

FLP News

FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI
E FUNZIONI PUBBLICHE



PERIODICO DI INFORMAZIONE CULTURALE POLITICA SINDACALE E SOCIALE

ANNO VII MERCOLEDÌ 10/24 aprile 2013 N. 210 - 211 numero doppio



**LA FLP SI MOBILITA PER OPPORSI ALL'INGIUSTIZIA!
PIATTAFORME CONTRATTUALI IN TEMPI BREVI**

24413



9 772039 527001

FLP News

DIRETTORE:

Marco Carlomagno

DIRETTORE RESPONSABILE:

Roberto Sperandini

COMITATO EDITORIALE:

Lauro Crispino, Roberto Sperandini,

Vincenzo Patricelli

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it

REDAZIONE: Via Roberto Bracco, 45 – 80133 Napoli

REDAZIONE ROMANA: Via Piave, 61 – 00187 Roma

EDITORE: FLP – Federazione Lavoratori Pubblici
e Funzioni Pubbliche

Registrazione Tribunale di Napoli

n. 24 del 01.03.2004

Iscrizione al R.O.C. n. 12298

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:

Chiara Sernia

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online. Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

Associato USPI
Unione Stampa Periodica Italiana
Pubblicità



FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)

Via Piave 61 00187 Roma

Tel. 0642000358 Fax 0642010268

e-mail: flpnews@flp.it www.flp.it

RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER

INVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

[Http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_pubblicita.htm](http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_pubblicita.htm)



FLP News

IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

REDAZIONE ROMANA :

via Piave, 61 -00187 ROMA

TEL.1 0642000358

TEL.2 0642010899

FAX. 0642010628

e-mail: flpnews@flp.it

REDAZIONE

Marco Carlomagno, Roberto Sperandini, Lauro
Crispino, Vincenzo Patricelli

COLLABORATORI:

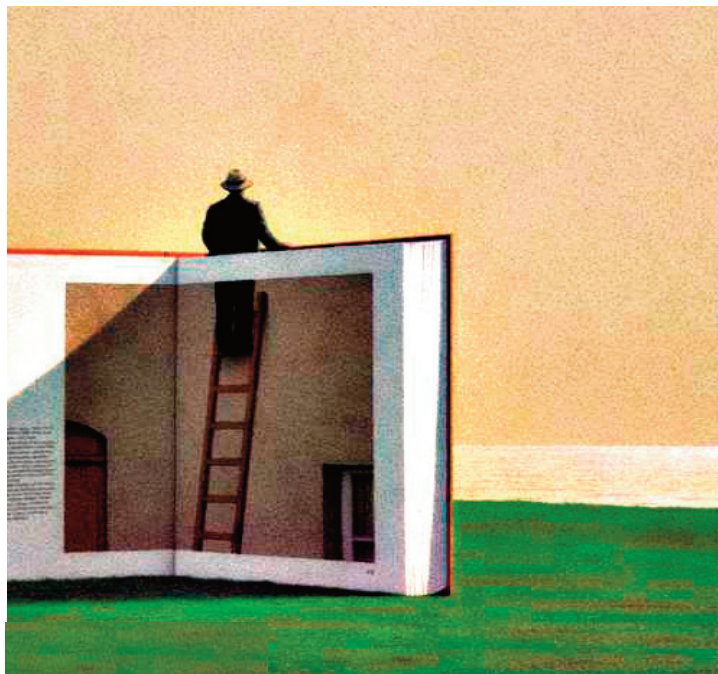
Gabriella Carlomagno, Nadia Carlomagno, Elio Di Grazia,,
Claudio Imperatore, Dario Montalbetti, Giancarlo Pittelli, Rinaldo
Satolli, Pasquale Nardone, Fabio Tozzi, Piero Piazza, Raimondo
Castellana, Maurizio Polselli

COMITATO SCIENTIFICO

Leonardo Bugiolacchi, Nora Capece, Marco Carlomagno, Vittorio
Carlomagno, Amelia Crasta, Vincenzo Maria Cesaro, Stefano Dumontet,
Ezio Ercole, Gennaro Ferrara, Lucilla Gatt, Riccardo Izzo, Gaetano Laghi,
Francesco Lambiase, Maria Luigia Melillo, Claudio Quintano, Mario
Quinto, Antonio Scamardella, Concezio Ezio Sciarra, Maurizio Sibilio



SOMMARIO



pag. **4**

LA FLP SI MOBILITA PER OPPORSI ALL'INGIUSTIZIA



PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- *Spending Review*

6

AGENZIE FISCALI: ENTRATE

- *Passaggi Interni...*

7

AGENZIE FISCALI: DOGANE

- *I problemi sul tappeto*

9

- *Cadono le foglie fi Fico...*

11

COMPARTO MINISTERI: DIFESA

- *Tabella di equiparazione*

14

- *Riunione con il Sottosegretario Magri*

15

- *Iniziative Flp Difesa...*

17

COMPARTO MINISTERI: GIUSTIZIA

- *Articolo 28*

18

- *Convegno Geografia giudiziaria*

19

- *Cambiare si può*

20

- *Eppur si muove*

22

COMPARTO MINISTERI: BAC

- *Organici*

23

DIPARTIMENTO POLITICHE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI

- *Servono 20 anni di contributi*

24

DIPARTIMENTO STUDI E LEGISLAZIONI

- *Servizi della gestione ex inpdap*

25

STILE LIBERO

- *Basket*

28

RETROSCENA

- *Film nelle sale*

30

A SCUOLA DI CUCINA

- *Ricette varie*

31

Ultimo “regalo” di questo Governo ai pubblici dipendenti
PARERE FAVOREVOLE DEL CONSIGLIO DI STATO AL BLOCCO DI CONTRATTI E AUTOMATISMI SINO
AL 2015 E DELLA VACANZA CONTRATTUALE PER IL BIENNIO 2013-2014
LA FLP SI MOBILITA PER OPPORSI ALL'INGIUSTIZIA
PIATTAFORME CONTRATTUALI IN TEMPI BREVI



E' di questi giorni e sta passando sotto silenzio la notizia che il Consiglio di Stato, riunito in Sezione Consultiva per gli Atti Normativi, con provvedimento n. 01832/2013 del 17 aprile e su richiesta dell'Ufficio Legislativo del Ministero dell'Economia e Finanze ha dato il via libera allo schema di D.P.R. varato dal Consiglio dei Ministri. In data 21 marzo con il quale è stato predisposto un regolamento in materia di proroga del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti.

Ovviamente la notizia del provvedimento varato in C.d.M. aveva già fatto suonare il campanello d'allarme a tutte le forze sociali del pubblico impiego ma nessuno pensava ad una tale accelerazione quasi a voler lasciare, da subito, una prima e pesante eredità al prossimo Governo ed al prossimo Ministro della Pubblica Amministrazione.

E invece il provvedimento, inviato dal MEF, ha avuto un velocissimo parere positivo da parte del C.d.S. che, in relazione alla delega prevista all'art. 16 della Legge 98/2011, introduce tre mi-

sure che affossano le aspirazioni dei dipendenti pubblici ad avere il rinnovo del contratto e bloccare la vera e propria emorragia che sta colpendo il nostro potere d'acquisto:

1. la proroga alla fine del 2014 del blocco dei contratti di lavoro del pubblico impiego (se va bene ripartiranno nel triennio 2015-2017);
2. la conferma del blocco del pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale per il biennio 2013-2014.
3. La proroga del blocco del "cedolino", cioè il divieto di avere aumenti di stipendio a qualsiasi titolo (quindi



anche i passaggi economici), che sarebbe scaduto il 31 dicembre 2013, fino a tutto al 2014.

Un'accelerazione che non possiamo spiegarci se non con l'obbligo di predisporre da parte del MEF, in assenza di atti formali che ne presupponessero il blocco, proprio il pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale per il biennio di riferimento (2013-2014); quindi via libera ad un ulteriore atto vessatorio nei confronti dei lavoratori pubblici per i quali al danno si aggiunge la beffa di un parere che, udite, udite, segnala al legislatore la necessità di non "infiere" su coloro i quali hanno redditi da 90.000 a 150.000 euro in ragione di una opportuna sentenza della Corte Costituzionale, la 233/2012, che in sintesi afferma che chi guadagna di più non deve rimetterci rispetto agli altri (che guadagnano molto, molto meno...).

L'azione sindacale sino ad ora non ha prodotto che generici lamenti e interviste contro il blocco contrattuale. Azioni concrete purtroppo nessuna come nulla o quasi è successo in occasione del precedente blocco contrattuale che ancora ci colpisce. Sarebbe ora di affrontare unitariamente una vertenza che faccia capire che se i servizi pubblici peggiorano ad

andarci di mezzo è tutto il Paese, ma chi paga maggiormente sono le fasce più basse della popolazione che non possono certo ricorrere ai privati per quanto riguarda i servizi fondamentali come ad esempio scuola e sanità.

I soldi per far funzionare meglio la macchina e pagare dignitosamente i dipendenti pubblici ci sono, gli sprechi pure e sono laddove nessuno ha il coraggio di intervenire: appalti, acquisti, consulenze, dove si annidano i 60 miliardi di corruzione denunciati dalla Corte dei Conti.

E allora, attendendo un Governo che affronti realmente i problemi della Pubblica Amministrazione italiana con una riforma seria ed efficace e un minimo di unità sindacale che affronti e tuteli gli interessi e le esigenze di più di tre milioni di lavoratori del Pubblico Impiego, senza contratto e con i livelli di stipendio più bassi della media europea, questa Federazione ha deciso di iniziare con atti concreti: prima di tutto la presentazione di piattaforme contrattuali che mettano in mora il Governo (quale che sia) e lo richiami alla sua responsabilità di prendere i soldi laddove è giusto e non dove è più facile; inoltre, non abbiamo mai abbandonato la nostra iniziativa: "UN EURO PER FARE GIUSTIZIA" con la quale

si mira ad ottenere una pronuncia giudiziaria che sancisca l'incostituzionalità del blocco degli stipendi attraverso specifici ricorsi a vari Tribunali. Un'iniziativa che ora come mai è attuale e indispensabile.

I giudici stanno iniziando a fissare le udienze e a breve speriamo di avere delle risposte positive. Intanto vi riepiloghiamo le udienze previste nei prossimi mesi:

- Tribunale di Roma, ricorso presentato dai sindacati FLP e Fialp: la prima udienza si è già tenuta e la prossima è prevista per il 19 giugno, data in cui è molto probabile che il giudice si pronunci nel merito;
 - Tribunale di Milano: prima udienza fissata per il 18 giugno 2013;
 - Tribunale di Torino: prima udienza fissata per il 1° luglio 2013;
 - Tribunale di Firenze: prima udienza fissata per il 29 novembre 2013;
 - Tribunale di Roma, ricorso presentato dai lavoratori: prima udienza fissata per l'8 gennaio 2014;
 - Tribunale di Perugia: prima udienza fissata per il 10 gennaio 2015 (sic!)
- Ricordiamo che basta che uno dei Tribunali aditi ravvisi profili di incostituzionalità del blocco dei contratti per inviare le carte alla Corte Costituzionale che dovrebbe così pronunciarsi in

VA AVANTI L'APPLICAZIONE DELLA SPENDING REVIEW DPCM SULLE DOTAZIONI ORGANICHE REGISTRATO DALLA CORTE DEI CONTI

Si informano le strutture sindacali in indirizzo che in data 18 marzo u.s. la Corte dei Conti ha provveduto a registrare il DPCM 22.1.2013 il quale, attuando l'art. 2 del DL 95/2012, si rideterminano le dotazioni organiche di svariate amministrazioni pubbliche appartenenti diversi comparti (ministeri, enti pubblici ed enti di ricerca).

Appare utile sottolineare come, in primo luogo, le Amministrazioni indicate nel DPCM, in aderenza a quanto previsto dal comma 10 del già citato articolo 2 del DL 95/2012, dovranno adottare propri regolamenti di organizzazione le cui caratteristiche vengono richiamate al comma di che trattasi ed in particolare:

- La concentrazione dell'esercizio delle funzioni istituzionali;
- La riorganizzazione degli uffici con funzioni ispettive e di controllo;
- La rideterminazione della rete periferica su base regionale ed interregionale;
- L'unificazione, anche in sede periferica, delle strutture che svolgono funzioni logistiche e strumentali, compresa la gestione del personale e dei servizi comuni.

Occorre richiamare l'attenzione delle strutture sindacali in indirizzo su come, parallelamente, le Amministrazioni interessate stiano preparando il percorso previsto dal D.L.95/2012 che riguarda l'individuazione delle unità eventualmente risultanti in soprannumero e l'applicazione degli istituti indicati nel già citato D.L. e richiamati nel crono programma di cui alla Direttiva 10/2012 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica. In particolare le Amministrazioni dovranno:

- individuare i piani previsionali di cessazione dal servizio fino al 31.12.2014 con l'individuazione nominativa del

personale interessato;

- individuare eventuali soprannumeri del personale non riassorbibile, al netto dei collocamenti a riposo a vario titolo. E' di tutta evidenza quanto sia importante e delicata la fase soprarichiamata e come sia necessario, per tutti gli aspetti connessi, pretendere che le Amministrazioni forniscano ai Coordinamenti Nazionali di Settore l'informazione preventiva e su questa si inneschi un serrato confronto sindacale ed una massima informazione ai lavoratori.

Si confermare la disponibilità di questa Organizzazione a supportare le iniziative che i Coordinamenti Nazionali vorranno intraprendere, si invita a voler segnalare eventuali, insorgenti problematicità sul fronte delle relazioni sindacali al fine di avviare specifici interventi verso la Funzione Pubblica.



FIRMATO L'ACCORDO PER L'EROGAZIONE A GIUGNO DELL'ACCONTO SULLA PRODUTTIVITA' COLLETTIVA

DOPO I PASSAGGI NELLA TERZA AREA E LA DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE EX TERRITORIO LA FLP CHIEDE LO SCORRIMENTO DELLE GRADUATORIE DEI PASSAGGI INTERNI DELLE ENTRATE

Partiamo da quanto è stato definito. Il primo accordo sottoscritto nel corso della riunione di ieri all'Agenzia delle Entrate è stato quello relativo alla ripartizione tra l'area della dirigenza e delle qualifiche funzionali delle somme derivanti (era ora) dal comma 165 per l'anno 2011. Le percentuali sono le medesime degli anni precedenti (91,5 % per il personale delle qualifiche, 8,5% per la dirigenza).

Avevamo chiesto un riequilibrio verso le qualifiche funzionali, considerato che il blocco dei contratti e la contrazione del salario accessorio colpisce certamente maggiormente chi ha stipendi più bassi.

L'Agenzia ci ha risposto che una diversa ripartizione delle percentuali sarebbe stata comunque impossibile atteso che i fondi di amministrazione su cui confluiscono le risorse non possono comunque per legge superare quelle del 2010.

L'altro accordo è stato quello che ha riproposto anche per il 2012 l'acconto sulla produttività collettiva anno 2011 che sarà erogato entro giugno prossimo, con le medesime modalità e cifre dell'anno precedente.

Non è stato invece al momento sottoscritto l'accordo sulla ripartizione complessiva del fondo 2011 che l'Agenzia ha riproposto ripercorrendo esattamente quello dell'anno 2010.

L'unica modifica da loro avanzata è relativa ad un incremento della somma (reperita dai risparmi del 2010) destinata alla produttività collettiva per erogare al personale che è stato inquadrato nella fascia superiore per l'anno 2010 la stessa quota di produt-

tività che percepiranno i colleghi non vincitori della procedura.

La motivazione del protrarsi del confronto, in luogo della chiusura subitanea che qualcuno dava per scontato, è stata la richiesta di alcune organizzazioni sindacali, tra cui la FLP, di prevedere con il fondo 2011 il prosieguo del percorso dei passaggi interni alle aree.

Per noi della FLP, infatti, è necessario procedere allo scorrimento delle graduatorie che come è noto, purtroppo, hanno permesso per l'anno 2010 l'inquadramento nella fascia economica superiore solo del 35 % del personale dell'Agenzia.

A tal fine abbiamo individuato, all'interno delle risorse del fondo 2011, quelle aventi caratteristiche tali da permettere un primo scorrimento per almeno ulteriori 4.000 posizioni.

L'accordo di programma stipulato a dicembre 2010 per gli anni 2011, 2012 e 2013 e la metodologia usata per i passaggi tra le aree ai fini dello scorrimento delle graduatorie e dell'assunzione degli idonei (pensionamenti) è per noi uno strumento parimenti utilizzabile per rispettare, è sempre bene ricordarlo, l'impegno che comunque le parti contraenti assunsero al momento della definizione dell'accordo sugli sviluppi economici, consapevoli dell'esiguità dei numeri della procedura.

In un momento di così grave emergenza salariale non pensiamo che la nostra sia una richiesta astrusa o demagogica.

Non possiamo permettere che le risorse destinate ai lavoratori vengano di anno in anno tagliate, erogate con

anni di ritardo, se non completamente azzerate.

Abbiamo il dovere come sindacato di fare in modo che non si perda nemmeno un euro di quelle poche risorse ancora disponibili e che soprattutto le stesse siano immediatamente spendibili e utili ai fini pensionistici.

Non ci dovrebbe meravigliare più nulla, ma siamo veramente sgomenti nel leggere, ancora in queste ore ed anche su queste materie così importanti che tanto toccano le condizioni di vita dei colleghi, ulteriori "comunicati sindacali" che bollano le nostre proposte e le nostre richieste come impossibili perché non c'è lo permetterebbe la legge Brunetta - Tremonti, o l'IGOP (astruso acronimo di uno dei posti dove si annida una delle più occhiate burocrazie italiane).

Quasi come se in questi anni non fosse successo nulla, come se fosse un dato immutabile il blocco dei contratti, il taglio delle retribuzioni, l'ossequio alle norme illegittime ed in molti casi anticostituzionali prodotte in questi anni da una classe politica impresentabile ed accettata supinamente da un "sindacato" cinghia di trasmissione di quella casta e molto spesso usato come anticamera dei meno dotati per "luminose" carriere politiche.

E così invece di confrontarsi con l'Agenzia, che pure ha dimostrato in questi mesi grande fantasia e spirito d'iniziativa su aspetti rilevanti della gestione del rapporto di lavoro, si sono affrettati a mettere le mani avanti e a preannunciare, anche nei loro comunicati, repentine firme sulla proposta iniziale dell'Agenzia, cercando di fatto

di rendere una richiesta sacrosanta, e sulla carta di tutti, una proposta da rigettare.

Insomma cercano di bruciarla.

Anche perché, dicono, si perderebbe tempo per erogare i soldi ai lavoratori. Falso, in quanto la somma individuata per lo scorrimento delle graduatorie (circa 8 milioni di euro) non metterebbe in discussione tutta la restante parte del fondo (che tra l'altro necessita per l'erogazione di successivi passaggi negoziali e di confronto a livello di Ufficio che possono benissimo essere già attivati) e utilizzando le medesime modalità del 2010, sarebbe comunque recuperata sulla produttività collettiva di Agenzia senza intaccare alcuna voce retributiva per il restante personale.

Questa proposta di scorrimento per il 2011 inoltre non è alternativa, ma coerente, con il progetto che nei mesi scorsi era seppur timidamente emerso al tavolo negoziale all'indomani dell'esito della procedura dalla seconda alla terza area e che noi come FLP abbiamo rilanciato.

Quello per intenderci dell'avvio di una nuova stagione di riconoscimenti professionali per il personale, a partire da procedure per quello ancora inquadrato nella seconda area (ma non solo), da definire da subito e con modalità da concordare, con decorrenza gennaio 2014.

Avendo quindi come FLP ben chiaro in mente il risultato che vogliamo raggiungere, cercheremo comunque di trovare una posizione comune con quelle OO.SS. che nel corso della riunione di ieri hanno, anche se in modo e forme diverse, condiviso lo stesso nostro obiettivo.

Siamo in buona sostanza disponibili a percorrere ogni strada che possa permetterci di "portare a casa" un utile risultato per i lavoratori e le lavoratrici dell'Agenzia.

E siamo anche convinti che l'Agenzia, pur nelle difficoltà e nelle strettoie che la legge a lei impone, verificherà con serietà le ipotesi in campo che non sono nell'interesse di questo o quel sindacato, ma dei lavoratori.

FONDO 2011 AGENZIA DEL TERRITORIO

Per quanto riguarda la costituzione e la ripartizione del fondo 2011 per il personale Territorio l'argomento verrà trattato in una specifica riunione che si terrà all'inizio della prossima settimana.

RIORGANIZZAZIONE DELL'AGENZIA A SEGUITO DELL'INCORPORAZIONE DEL TERRITORIO

Si terrà il 22 di aprile la riunione del Comitato di gestione per deliberare il riassetto organizzativo dell'Agenzia a seguito dell'incorporazione dell'Agenzia del Territorio.

Prima di tale data, e quindi nel corso della prossima settimana, è prevista la riunione per discutere anche di tale importante processo organizzativo.



I PROBLEMI SUL TAPPETO LE SOLUZIONI PROPOSTE DALLA FLP FINANZE

A cominciare dal comma 165 e dal fondo di produttività 2011 che i lavoratori aspettano da mesi.

Più passa il tempo e più si accrescono i problemi irrisolti all'Agenzia delle Dogane, dove purtroppo le trattative sono pressoché ferme e si va avanti a forza di scelte unilaterali dell'Agenzia.

La FLP Finanze, nello stile di relazioni sindacali improntato alla risoluzione dei problemi dei lavoratori, che le è sempre stato proprio, continua ad indicare soluzioni a tutte le criticità sul tappeto e a segnalare l'incongruità e l'unicità dell'agenzia delle dogane anche rispetto alle amministrazioni del medesimo comparto.

L'ultimo atto è quello che riguarda il comma 165 e il fondo di produttività 2011, ma anche per quanto riguarda passaggi economici e scorrimento dei passaggi tra le aree, turni, missioni orario di lavoro, indennità di confine e di rischio, le cose non vanno meglio.

Questo notiziario è diviso in capitoli proprio per affrontare le singole materie, nei particolari e con nostre proposte, a dimostrazione che è sui problemi concreti che stiamo lavorando e non su sterili contrapposizioni. In sintesi, da quello che leggerete negli allegati potrete constatare che la FLP Finanze è un sindacato che ambisce a fare solo ciò che gli è proprio, la difesa dei lavoratori e dei loro diritti. Altro che la personalizzazione che lamenta il direttore centrale del personale!! Noi le personalizzazioni semmai le subiamo, non abbiamo mai pensato di sceglierci gli interlocutori (noi!!!) ma ci siamo sempre confrontati con coloro che la politica ha designato a questo ruolo. Abbiamo idee e soluzioni da proporre, chiediamo da tempo all'agenzia tavoli di confronto e riceviamo solo dinieghi; altro che stili di direzione! Siamo arrivati al punto che le strade intraprese dalle dogane nella gestione del personale sono talmente singolari e difformi, non solo dal resto

del comparto ma da tutte le pubbliche amministrazioni, da poter essere annoverate in un elenco di "worst practices" anziché di "best practices".

Non ci interessa chi rappresenta le amministrazioni, ci interessano le scelte che fa, o non fa.

Perché noi teniamo all'agenzia delle dogane e ai suoi lavoratori e crediamo che la collaborazione, la fiducia, la partecipazione e, perché no, il riconoscimento della giusta premialità, migliori il clima interno, stimoli il senso di appartenenza e la motivazione e renda l'Agenzia delle Dogane un'amministrazione più forte almeno quanto la penalizzazione continua dei lavoratori e la palese mancanza di fiducia in essi deprima la motivazione e renda tutta l'amministrazione più debole.

Per questo non siamo disposti a farci "normalizzare" da nessuno.

Abbiamo un solo imperativo: migliorare la situazione economica e lavorativa dei nostri colleghi per rafforzare l'agenzia. E se dovremo fare questo da soli non ci preoccuperemo.

Se per questo saremo sottoposti ad ogni sorta di tentativo di delegittimazione, ivi compreso quello di mettere in dubbio il numero dei partecipanti alle nostre assemblee (che noi invece confermiamo) perché l'Agenzia sceglie di fare il ruolo della Questura e pretende di contarci, pazienza: dover subire un certo grado di scorrettezza per la scomodità delle nostre idee è un'evenienza che abbiamo già messo in conto. Il fatto che poi si tenti di ironizzare sul nostro essere minoritari, ricordiamo che i cambi di paradigma, in ogni campo, sono sempre arrivati dalle minoranze, mai dalle maggioranze. Lo stile autoritario gestionale dell'Agenzia, che sta saldandosi pericolosamente con analoghi atteggiamenti in periferia, e le condizioni di lavoro si stanno facendo talmente in-

soportabili da rendere necessario un cambiamento globale nei comportamenti.

Non della personalizzazione inesistente dovrebbe preoccuparsi il direttore del personale delle dogane, ma del clima interno all'agenzia.

Noi siamo sempre pronti a confrontarci nel merito e non abbiamo mai fatto mancare proposte.

Siamo convinti che, come diceva Luigi Einaudi: "Non le lotte e le discussioni devono impaurire, ma la concordia ignava e le unanimità dei consensi".

Allegato n. 1 al notiziario n. 43 del 19/04/2013

PASSAGGI ECONOMICI E SCORRIMENTO GRADUATORIE TRA LE AREE

Passaggi economici: in questo campo un primo risultato lo abbiamo ottenuto in quanto l'Agenzia ha cambiato parzialmente rotta e, a differenza di quanto dichiarato nella riunione del 20 marzo scorso, ha capito che era impossibile non liquidare subito gli arretrati e l'adeguamento degli stipendi per le procedure ove non fossero presenti casi di parità di punteggio.

Poiché siamo stati l'unico sindacato a dare notizia dell'incredibile scelta in negativo e gli unici a protestare, ci prendiamo integralmente il merito di aver fatto ragionare l'Agenzia.

Ma questo non basta: poiché altre agenzie stanno adeguando gli stipendi e liquidando gli arretrati a tutti i vincitori, in attesa delle prove per gli ex-aequo, non riusciamo proprio a comprendere per quale motivo l'Agenzia delle Dogane si ostini ad andare contro il suo personale. continueremo a batterci perché al più presto vengano liquidate le somme spettanti a tutti i vincitori.

Riguardo alla modalità delle prove che

gli ex-aequo dovranno sostenere, abbiamo chiesto (vedi Notiziario FLP Finanze n. 40) di contrattare tipologia dei quesiti, numero degli stessi e modalità di svolgimento.

Purtroppo, continuiamo ad essere gli unici a chiedere mentre all'Agenzia del Territorio non solo è stato firmato un accordo in merito ma l'accordo era stato chiesto a gran voce da tutti i sindacati. Come mai le richieste che si fanno per il resto del comparto non vengono fatte all'Agenzia delle Dogane? E come mai le Dogane non forniscono alcun riscontro alle nostre richieste preferendo la strada dei "comunicati ai lavoratori" in luogo del confronto? Passaggi tra le aree: La prima cosa che ci chiediamo è: ma l'Agenzia ha veramente intenzione di percorrere la strada dello scorrimento delle graduatorie e quindi dell'inquadramento degli idonei o invece è contraria, volendo continuare sulla strada delle procedure di mobilità intercompartimentale o nella richiesta di nuove assunzioni dall'esterno?

Aspettiamo una risposta che speriamo non tardi ad arrivare dal momento che come è noto i nostri comunicati sono oggetto da tempo di "stizzite" e più o meno circostanziate risposte pubbliche dell'Agenzia indirizzate a tutti i lavoratori. E che le posizioni della stessa le si ricavano dai loro "comunicati" piuttosto che dalle posizioni assunte sui tavoli contrattuali (che come dicevamo sopra latitano).

Noi, lo ribadiamo, riteniamo che vi siano le condizioni per poter procedere allo scorrimento delle graduatorie utilizzando ad esempio e da subito i posti già autorizzati e non coperti in questi anni da altre procedure a partire ad esempio da quella della mobilità intercompartimentale.

E contestualmente, sulla base delle dotazioni organiche appena approvate, chiedere alla Funzione pubblica un'integrazione dei posti mediante una nuova autorizzazione.

Le Dogane in questi anni hanno chiesto autorizzazioni e pareri a tutti gli organismi possibili (ARAN, Ragioneria, Funzione Pubblica, Consiglio di stato ecc.); lo facciano anche in questo caso! Mica i pareri si possono chie-

dere solo contro, qualche volta forse sarebbe giusto e equo chiederli pure per andare incontro alle esigenze del personale.

Ed è credibile che tutto l'altro sindacato stia fermo a difendere le scelte dell'Agenzia?

Allegato n. 2 al notiziario n. 43 del 19/04/2013

COMMA 165, FONDO 2011, TURNI, MISSIONE, ORARIO DI LAVORO, INDENNITÀ DI CONFINO E DI RISCHIO

Comma 165 e Fondo Salario accessorio 2011: l'Agenzia delle Dogane, con una nota inviata alle Organizzazioni Sindacali, ha rinviato all'ultimo momento, a data da destinarsi, la riunione riguardante il decreto sul comma 165 recentemente registrato dalla Corte dei Conti prevista per il 18 aprile.

La convocazione riguardava però soltanto la ripartizione di quota incentivante e comma 165 tra dirigenti e livellati, e non l'utilizzo e l'erogazione ai lavoratori.

La FLP Finanze aveva quindi chiesto che all'Ordine del Giorno ci fosse anche la costituzione dei Fondi della dirigenza e dei livellati, l'accordo sull'impiego delle somme e i tempi di erogazione ai lavoratori.

In tempi come questi, di contrazione del potere d'acquisto, dovere sia dell'amministrazione che del sindacato, è erogare al più presto le somme disponibili ai lavoratori.

Se si chiudesse oggi un accordo ci vorrebbero uno o due mesi per l'erogazione in busta paga.

Ogni giorno che passa è un giorno perso. Bene, non solo alla nostra nota non abbiamo ricevuto risposta ma è stata rinviata a data da destinarsi anche la riunione prevista. Nel frattempo all'Agenzia delle entrate è stato chiuso ieri l'accordo sul fondo 2011 e precedentemente era stato firmato l'accordo per l'anticipazione di una quota di fondo 2012; per i lavoratori dell'ex-Agenzia del Territorio all'inizio della prossima settimana si chiuderà la trattativa sul fondo 2011 ma ieri è stato firmato l'accordo per l'anticipa-

zione di una quota di fondo 2012; Turni, orario di lavoro, missioni: su queste materie purtroppo siamo a vicende kafkiane.

Da due anni i turnisti lavorano giorni in più rispetto a tutti gli altri lavoratori perché è negato loro il diritto al recupero dei turni festivi infrasettimanali e ancora stiamo a leggere comunicati sindacali (dell'amministrazione o dei sindacati) che invitano alla calma e alla pazienza. Risolveremo il problema, dicono. Intanto i turnisti regalano giorni all'amministrazione e gli unici a protestare siamo noi della FLP Finanze. Ricordiamo solo che sono prossimi i due festivi del 25 aprile e del 1° maggio, gli ennesimi senza che sia stato risolto il problema.

Per le missioni poi che dire, quanto sta succedendo è sotto gli occhi di tutti. L'Agenzia chiede a lavoratori che mettono spesso a disposizione i propri mezzi di compilare dei moduli dai quali traspare la scarsa fiducia dell'agenzia nel proprio personale, fino a chiedere di certificare cose che non stanno né in cielo né in terra.

Questa fattispecie è ancora più grave in quanto l'unica volta che è stata affrontata in sede di trattativa – a luglio dello scorso anno – si è conclusa con l'impegno della parte pubblica a riprendere la trattativa a settembre e la promessa, nel frattempo, di non far uscire nessuna circolare in merito (qualcuno provi a smentire se ne è capace).

Come sono andate le cose è noto: la Circolare è uscita il 12 agosto (!!) e nessuno ha protestato tranne la FLP Finanze. Di indennità di confino, di rischio, e tutto quanto interessa i lavoratori non

stiamo nemmeno a parlarne. Ci piacerebbe solo avere la possibilità di confronto, le idee le abbiamo. Ma in dogana le trattative non si fanno più, questa è la verità. Provate a vedere nell'ultimo anno e mezzo quante volte sono state messe queste materie all'Ordine del Giorno e quante volte rimandate senza motivo.

Poi traete le vostre conclusioni in merito e diteci se il quadro sembra idilliaco, come dicono taluni, oppure sconcertante come pensiamo noi.

CADONO A UNA A UNA LE FOGLIE DI FICO!

BISOGNA FARE GLI INQUADRAMENTI DEI PASSAGGI ECONOMICI, SUBITO!!!

Ora il paragone è facile: mentre le Entrate inquadrano i vincitori dei passaggi economici del Territorio, le Dogane continuano a frapporre ostacoli inconsistenti. Intanto anche gli idonei alla terza area pagano la politica assurda dell'agenzia ...

Sono passate solo poche settimane da quando si poteva leggere su alcuni comunicati sindacali, al termine della procedura d'interpretazione autentica, i profeti di sciagure che scrivevano: "...non è più possibile pensare che gli stessi lavoratori e lavoratrici, dopo 7 anni, debbano ancora aspettare di essere inquadrati nelle nuove fasce economiche o che, addirittura, possano rischiare di non vedere mai più riconosciuto tale diritto".

Ora sta diventando più chiaro a tutti che a bloccare gli inquadramenti erano (e sono) un'agenzia matrigna e una scelta sindacale a dir poco infelice.

Infatti, non solo le sventure non si sono verificate ma, a seguito della nostra azione, sono uscite le graduatorie "rivate" dei passaggi economici e

l'agenzia ha annunciato – e non poteva fare altrimenti – che è pronta a fare le prove per gli ex-aequo.

Inoltre apprendiamo dalle veline di regime che la stessa agenzia ha comunicato a tutti i sindacati (tranne che alla FLP, naturalmente) che la risposta al parere chiesto 18 mesi fa alla Ragioneria Generale dello Stato starebbe per arrivare.

Un parere, lo ripetiamo, che non andava neanche chiesto per rispetto delle parti contraenti che quando sottoscrissero a fine 2010 le intese sui passaggi erano ben consapevoli della correttezza e della liceità delle proprie azioni. E che oggi appare assolutamente ridicolo alla luce di quanto avvenuto in tutte le Amministrazioni centrali, non solo le Agenzie fiscali, in materia di inquadramenti economici per gli accordi definiti entro il

31.12.2010.

La nostra valutazione è che anche questa "manfrina" sia stata messa in atto solo per prendere ulteriore tempo, rinviare gli inquadramenti e il pagamento degli arretrati.

Quello che è certo è che sinora di tempo se ne è perso troppo solo per assecondare le mire di chi evidentemente voleva andare oltre Brunetta e Tremonti, proponendo chiavi di lettura che neanche loro hanno mai osato proporre.

Pensate invece cosa sarebbe successo se, anziché intraprendere strade impervie al solo fine di rinviare sine die le progressioni, senza chiedere pareri inutili e senza l'incredibile trovata dell'interpretazione autentica, si fosse scelta un'altra strada 23 mesi fa, quando uscirono le graduatorie provvisorie.

Ora avremmo già fatto i passaggi 2007, 2008 e persino 2010. Quale strada? Quella, per esempio, che sta percorrendo l'agenzia delle entrate adesso per i passaggi economici dell'agenzia del territorio!

Invece no, non solo si è scelto di penalizzare i lavoratori delle dogane ma si continua su questa strada.

Anzi, se non avessimo sollevato il problema degli ulteriori ostacoli che le dogane frappongono al pagamento degli arretrati non avreste nemmeno saputo nulla, cari lavoratori, visto che siamo stati l'unico sindacato a riportare quanto detto dall'Agenzia delle Dogane. E non si sarebbe sbloccato proprio nulla! Adesso però non ci sono più vie di fuga: l'Agenzia deve fare gli inquadramenti per il 2007 e, dove possibile, anche per il 2008 perché è chiaro che questo si può fare!



La prova che quello che abbiamo detto in questi mesi era giusto e possibile l'abbiamo avuta per le progressioni economiche ex Territorio, ora gestite dalle Entrate.

Infatti, laddove l'agenzia delle dogane ha affermato di non voler procedere agli inquadramenti dei vincitori in attesa delle prove degli ex-aequo e, addirittura, afferma di non voler inquadrare nemmeno i lavoratori delle procedure dove non ci sono ex-aequo (ce ne sono ben tre) per evitare inesistenti disparità di trattamento, l'Agenzia delle Entrate procederà all'inquadramento dei vincitori, il prossimo 15 aprile, anche in attesa delle prove degli ex-aequo, che determineranno, lo ripetiamo, solo chi, ora collocato in fondo alle graduatorie con il medesimo punteggio di altri candidati, a seguito del superamento della prova accederà alla posizione economica superiore.

Nessuna disparità di trattamento perché la decorrenza economica e gli arretrati per tutti saranno gli stessi.

E per quanto riguarda le scuse sin qui usate dall'agenzia delle dogane per inventarsi la procedura di interpretazione autentica ovvero che il contenzioso rendeva impossibili le prove, l'Agenzia delle entrate ha affermato che non ci sono problemi perché, anche se il contenzioso è presente anche al territorio in maniera massiccia, non si possono per questo bloccare le procedure. Se il contenzioso dovesse modificare le graduatorie si affronterà tranquillamente il problema.

La vera differenza, purtroppo, tra le due agenzie non sta solo nel comportamento delle amministrazioni ma in quello del sindacato: non abbiamo letto nulla dopo la riunione del 21 marzo sugli ostacoli frapposti dalle dogane agli inquadramenti, abbiamo dovuto dire noi ciò che era successo; nessuno si è azzardato a fiatare e a chiedere gli inquadramenti immediati se non la FLP, se si esclude un timido accenno in un notiziario di altra sigla che però sembrava più la lettera di Troisi e Benigni a Savonarola in Non ci resta che piangere (però meglio quello

che niente);

Continuano nel copione già visto in questi lunghi mesi: accarezzano sussiegosi l'agenzia, mordono e aggrediscono la FLP, dipingendoci nei loro "unitari" e striminziti comunicati come il peggiore dei mali; per giustificare l'errore fatale di essersi prestati al gioco al rinvio dei vertici delle dogane, diventando addirittura i presentatori di quella proposta impresentabile e di quel percorso accidentato dell'interpretazione autentica.

E pur di dimostrare che non hanno sbagliato sono pronti a coprire le scelte (o meglio non scelte) più astruse, cervellotiche e punitive dei vertici delle dogane.

Quello che ci preoccupa non è il clima che agenzia delle dogane e sindacati compiacenti hanno messo in campo nei nostri confronti.

Abbiamo l'esperienza e la forza per resistere agli attacchi e alle intimidazioni.

Ci preoccupa il fatto però che, obnubilati dall'ira e legati a doppio filo a chi soffia sul fuoco piuttosto che spegnerlo, possano perdere completamente di vista il senso della realtà e della missione che comunque dovrebbero svolgere a tutela del personale. E che anche la situazione più normale, la scelta più ovvia, in questo caso possa essere frenata, bloccata. Ed è proprio prendendo atto di questo regime in vigore all'Agenzia delle Dogane che, nell'assemblea tenutasi il 28 marzo a Roma in Via Carucci, i lavoratori hanno presentato una mozione assembleare votata all'unanimità che pubblichiamo in allegato al presente notiziario e che invitiamo tutti i lavoratori, a prescindere dalla sigla sindacale di appartenenza, a votare in assemblee appositamente convocate oppure a firmare anche singolarmente e spedire ai sindacati nazionali e al direttore dell'agenzia perché dicano basta ad una gestione



che oggi non è del personale e per il personale, ma contro il personale.

IDONEI PASSAGGI TRA LE AREE

La stessa volontà di non valorizzare i lavoratori interni la ritroviamo nella vicenda dei passaggi tra le aree e nel mancato inquadramento degli idonei della procedura per 550 posti dalla seconda alla terza area.

Mentre, infatti, s'inventa l'ennesima posizione dirigenziale centrale (vedi delibera comitato di gestione del 20 marzo) e prende personale dall'esterno in terza area (circa 100 unità lo scorso e quest'anno), l'agenzia sin qui ha rifiutato di scorrere le graduatorie degli idonei del passaggio dalla seconda alla terza area che ogni giorno con il loro lavoro, spesso di qualifica superiore, concorrono a raggiungere gli obiettivi.

Quello che i lavoratori non sanno è che il mancato inquadramento è dovuto non solo alla scelta dell'agenzia di dar luogo invece che agli scorrimenti delle graduatorie alla mobilità in ingresso da altre amministrazioni, ma anche ad una politica del personale che penalizza i cosiddetti livellati per mantenere i posti dirigenziali di prima fascia. Infatti, dopo la spending review, per rientrare nei parametri di spesa senza intaccare le posizioni di prima fascia in esubero, l'Agenzia ha tagliato dalla pianta organica – oltre ai posti previsti dalla norma – anche numerosi posti nelle aree delle qualifiche funzionali per compensare la spesa dei posti dirigenziali in esubero.

In buona sostanza più tagli alle qualifiche funzionali degli impiegati e dei funzionari e meno alle posizioni di dirigenti generali, spesso promossi (loro sì) sul campo o, anche in questo caso direttamente dall'esterno !

Inoltre, è pacifico pensare che l'esubero di posizioni dirigenziali generali (alle dogane vi è guarda caso uno dei rapporti più alti in tutte le PA tra dirigenti e dirigenti generali) certificato dall'agenzia ma non riassorbito, viste le previsioni della spending review che prevedevano il divieto di assunzioni (e quindi anche di passaggi d'area) in caso di esuberi in qualunque fascia di personale, abbia bloccato lo scorri-

mento delle graduatorie.

Solo con la riorganizzazione che fa seguito all'unificazione tra dogane e monopoli, avvenuta pochi giorni fa, quest'esubero pare sia stato riassorbito (anche grazie ai Monopoli) e quindi ora non è più possibile nascondersi: lo scorrimento delle graduatorie del passaggio dalla seconda alla terza area deve essere fatto, gli idonei possono e devono essere inquadrati!!

Che fine hanno fatto tutti quelli che in occasione delle elezioni RSU hanno scritto fiumi di parole sullo scorrimento delle graduatorie degli idonei, ed hanno fatto, specialmente negli Uffici centrali delle dogane, una spudorata campagna elettorale di promesse, ricordando in molti casi la loro vicinanza con quelli che contano ?

Sono scomparsi, dopo essersi accaparrati i voti, degni epigoni di quella cattiva politica di cui sono la controfigura.

Su queste materie (passaggi tra le aree e dentro le aree), così come ab-

biamo fatto in questi mesi, proseguiremo il confronto con i lavoratori nelle assemblee e siamo pronti ad adottare tutte le ulteriori iniziative di denuncia, di vigilanza e di mobilitazione .

Siamo convinti che facendo buon sindacato, pur in un momento tanto difficile dal punto di vista generale, si possono raggiungere risultati nell'interesse dei lavoratori.

Ed è quello che cercheremo di fare, migliorando sempre di più la nostra capacità di ascolto, di partecipazione, di condivisione, di analisi.

Auspichiamo infine che su quanto sta avvenendo e sulle soluzioni da adottare possa aprirsi un confronto pubblico tra tutte le OO.SS. per far emergere le diverse posizioni in campo e dar modo ai lavoratori di valutare le posizioni e di pronunciarsi sulle soluzioni e le azioni da adottare. Mica le assemblee si fanno solo in occasione delle elezioni RSU ?



TABELLA DI EQUIPARAZIONE DOVE STA L'INTERESSE A DISCUTERNE OGGI?

E' pervenuta alle OO.SS. dal Gabinetto l'allegata e inattesa convocazione per il 17 p.v. per discutere della tabella di equiparazione tra gradi militari e aree funzionali civili.

L'appuntamento pare sia nato da una richiesta della O.S. CISL a margine della riunione al Gabinetto del 9 u.s., come si legge nel comunicato di pari data della stessa sigla (CGIL e UIL la condividono? nel comunicato unitario diffuso a conclusione della riunione del 9 u.s. non se ne fa menzione.....). Una richiesta, va opportunamente sottolineato, alla quale l'Amministrazione ha dato riscontro con inusuale e (sospetta) tempestività, tenuto conto che fra la richiesta e l'invio della convocazione sono passate meno di 72 ore!

Un record assoluto, considerando i tempi medi di risposta della A.D.: vogliamo ricordare, solo per limitarci alle ultime vicende, che ci sono voluti due mesi per avere la riunione sul riordino della Sanità già disposto dal Ministro, o che è passato quasi un mese prima di poter discutere delle problematiche del cedolino NoiPA?

Viene innanzitutto da chiedersi da dove nasca la necessità o l'utilità di discutere della tabella di equiparazione militari-civili, in questo momento e con un Vertice Politico a fine mandato; e viene anche da chiedersi come mai lo stesso Vertice Politico abbia raccolto rapidissimamente la richiesta, quando su altre questioni (per es. la rivisitazione di alcune parti del CCNI) lo stesso Sottosegretario, proprio in considerazione della parzialità attuale del mandato, abbia solo un mese fa espressamente dichiarato a FLP DIFESA la propria indisponibilità a discuterne, e abbia rinviato tutto al nuovo Ministro. Vorremmo capire!

L'esigenza di una profonda rivisitazione della vigente tabella di equiparazione tra gradi militari e aree funzionali, quella allegata al Decreto Interministeriale 18.04.2002 che regola i transiti nei ruoli civili del personale militare inidoneo per motivi sanitari, è cosa sulla quale le OO.SS. della Difesa si sono sempre dichiarate interessate, e tra queste FLP DIFESA che, insieme ad altri Sindacati autonomi, contro quella tabella organizzò a suo tempo una forte protesta culminata con la grande manifestazione del 6 luglio 2002.

Il problema è stato risollecitato nel corso del 2011, dalla nostra O.S. e anche da altre sigle, e questo in considerazione del crescente numero di transiti nei ruoli civili (oltre 1.500 nel periodo tra il 2002 e il 2011), suscitando questa volta piena disponibilità da parte dell'A.D., tenuto anche conto di quanto introdotto, in materia di mobilità verso le AA.PP., dalla L. 183/2011. E, per questo, con D.M. 22.12.2011, fu costituito un "Gruppo di lavoro" ad hoc, presieduto dal Vice Segretario Generale civile avv. Di Palma, "con il compito di esaminare la disciplina del transito del personale militare all'impiego civile... e di predisporre apposite tabelle di equiparazione tra personale militare e personale civile". Gruppo di lavoro nel quale, va ricordato, non ha trovato

posto nessun esponente sindacale, come pure FLP DIFESA aveva chiesto ripetutamente.

Un paio di mesi più tardi, era esattamente il 17 gennaio 2012, si tenne a Segredifesa l'audizione (fu connotata proprio così!) a tavoli uniti delle OO.SS. nazionali, nella quale la nostra O.S. espresse le proprie considerazioni (si veda, a tal riguardo, il Notiziario n. 9 del 18.01.2012). Poi più nulla, sino ad oggi. Nel

frattempo, però, è entrata in vigore la legge delega per la riduzione dello strumento militare (L. 244/2012), e con essa la previsione di (tanti) transiti ordinari (e non più solo per inidoneità fisica) nei ruoli civili, in soprannumero e senza vincoli rispetto alle dotazioni organiche e alle possibilità assunzionali.

Ci chiediamo allora: ma non avevamo tutti chiesto modifiche della legge delega su questo punto? E dove sta, a fronte delle attuali previsioni della L. 244, il nostro interesse a definire in questo momento la tabella?

Noi non ne comprendiamo davvero le ragioni e l'utilità, e abbiamo il dubbio che l'Amm.abbia colto al volo l'assistito fornito da chi ne ha fatto richiesta, per chiudere subito la partita e aggiungere un altro tassello al progetto di gestire il grosso degli esuberanti militari attraverso un corposo transito nei ruoli civili.



RIUNIONE CON IL SOTTOSEGRETARIO MAGRI SI E' PARLATO PROBLEMA CEDOLINI SIGNIFICATIVAMENTE RIDOTTO ORA ATTENDIAMO APRILE

Nuova riunione con il Sottosegretario Magri, che era già stata fissata, su nostra richiesta, a conclusione della precedente del 28 u.s. allo scopo di fare il punto di situazione sulle "problematiche cedolino" all'indomani dell'emissione da parte di NoiPA del/i cedolino/i straordinario/i con le somme a conguaglio non corrisposte con le buste paga di febbraio e marzo.

Diciamo subito che ha trovato piena conferma in riunione il quadro che avevamo delineato, sulla base delle segnalazioni dei colleghi, nel nostro precedente Notiziario n. 41 del 5 u.s. NoiPA ha effettivamente provveduto alla emissione dei cedolini straordinari, ancorchè in alcuni casi ancora non visibili on line nel dettaglio, e le relative somme sono già nella disponibilità dei colleghi.

Dovremmo essere dunque, e finalmente, sulla buona strada, pur non potendosi certo negare che "anche con i cedolini di marzo si sono verificati errori non trascurabili" (lo afferma SME, msg. n. 1492 del 28.03.2013).

A questi errori non risolti, lo abbiamo già detto nel nostro Notiziario precedente, occorre però dare risposte ad hoc, e in questa direzione vanno i "numeri verdi" attivati dal 2 u.s.. Nel corso della riunione, ci sono stati forniti dei dati contenuti nel prospetto che pubblichiamo sul nostro sito: nei giorni dal 2 al 5 aprile, le telefonate ai numeri verdi sono state in tutto 1026; le problematiche rappresentate hanno riguardato in gran parte detrazioni e assegni familiari; di esse, oltre il 60% può dirsi risolto (con relativa comunicazione agli interessati di chiusura del ticket), mentre per il restante 40% sono ancora in corso le relative verifiche, e si pensa che nel giro di qualche giorno anche questi ticket potranno

essere chiusi.

Per quanto ci riguarda, possiamo dire che ha anche ben funzionato l'indirizzo dedicato di p.e. (cedolino@flpdifesa.it) reso disponibile dalla nostra O.S.: abbiamo girato a SMD le segnalazioni pervenute, e le relative risposte, già giunte dallo stesso SMD, provvederemo a inoltrare rapidamente agli interessati.

Naturalmente, può sempre succedere che alcuni errori rimangano irrisolti, o che magari si riproducano anche nei cedolini dei prossimi mesi: a tal riguardo, l'Ufficio legale della nostra O.S. ha predisposto un modello di "atto di diffida" che è pubblicato sul nostro sito web (vds allegato al Notiziario n.41) per tutti coloro che ritenessero di farlo proprio.

Una tutela in più che non guasta certo! Bisognerà ora attendere gli stipendi di aprile, che vedranno nell'occasione non solo la consueta emissione ordinaria del cedolino NoiPA, ma anche un prospetto paga aggiuntivo di BDUS, allo scopo di mettere a raffronto gli importi (lordi!) e di individuare eventuali errori da correggere. Anche a maggio ci dovrebbe essere questa doppia emissione BDUS-NoiPA, dopodiché si dovrebbe andare a pieno e esclusivo regime NoiPA. A maggio, il

cedolino dovrebbe anche assumere una nuova struttura grafica, al fine di renderlo più leggibile da parte dei lavoratori. SMD ci ha anche comunicato in riunione che l'accesso da parte degli Enti al sistema NoiPA è stato negato dal MEF sulla base di quanto previsto dal DPCM 8.04.2008 (G.U. n. 90 del 16.04.2008). Detto con franchezza, a noi la cosa appare una forzatura davvero incredibile nella situazione data, atteso che l'accesso a NoiPA da parte degli Enti appariva come la via più breve per individuare e correggere gli errori.

In ogni caso, provvederemo alle verifiche del caso. Infine, siamo stati informati che i 24.448 soggetti già accreditati al sistema NoiPA (ne mancano ancora 1.351, che verranno contattati dai Servizi Amm.) riceveranno dall'11 apr. p.v., sulla mail istituzionale, il PIN di accesso all'area riservata del sistema NoiPA per poter effettuare modifiche e richieste prestiti.

La nostra O.S. ha quindi posto all'attenzione del Sottosegretario due problemi che ci appaiono alquanto rilevanti. Il primo, riguarda la questione relativa al mancato addebito per gennaio/febbraio 2013 di alcune ritenute stipendiali (cessioni, pignoramenti, riscatti, prestiti, trattenute sindacali,



etc.), che secondo alcune fonti (CAEI di Roma) dovrebbe essere sanato non da NoiPA, ma dagli stessi lavoratori, o direttamente o per il tramite dei propri Enti, sui cui conti correnti gli interessati dovrebbero bonificare le relative somme: lo SMD si è impegnato a far correggere il tiro, allo scopo di non gravare sui lavoratori per la regolarizzazione delle mancate trattenute anche per i primi due mesi 2013.

Il secondo problema da noi segnalato riguarda le problematiche connesse con la prossima dichiarazione dei redditi. SMD ha confermato che i CUD 2012 verranno rilasciati dai sostituti d'imposta della Difesa, e non da NoiPA come da qualche parte si sente dire; per quanto riguarda i modd. 730 2013 (redditi 2012), ancora per quest'anno rimarranno in operatività i Servizi Fiscali della Difesa, che daranno assistenza ai lavoratori per la prossima dichiarazione dei redditi (smentite dunque alcune comunicazioni di F.A. - ultima, Mariugra msg. dell' 8.04.2013 - che negherebbe tale possibilità avendo invitato il personale a rivolgersi "al sistema NoiPA o a CAF esterni"). SMD si è impegnata a garantire ai lavoratori, anche per quest'anno, i servizi fiscali e, nel prendere atto con soddisfazione di questa precisazione, abbiamo segnalato a SMD la inderogabile necessità che i rimborsi relativi ai modd. 730 2013 (redditi 2012) non subiscano ritardi nella corresponsione in busta paga.

Ovviamente, continueremo a seguire da vicino la vicenda cedolini, e ne daremo come sempre conto ai colleghi che ci seguono e che ringraziamo per la costante attenzione che ci riservano.

Nella seconda parte della riunione, si è parlato del riordino della Sanità militare. I colleghi conoscono la lunga e complessa vicenda legata a questo riordino, deciso dal Ministro al netto di qualsiasi informazione preventiva alle OO.SS. e "stralciato" per volere dello stesso amm. Di Paola dai percorsi previsti dalla legge delega (L. n. 244/2012) e dalle indicazioni del Parlamento (odg Cirielli), scelte queste in

merito alla quali la nostra O.S. ha espresso in più sedi e ripetutamente il proprio giudizio negativo.

Allo stato dell'arte, gli OO.PP. hanno predisposto le proposte relative ai piani nominativi di reimpiego, che sono già state consegnate ai Sindacati nazionali nella riunione del 20 marzo u.s. (vds. nostro Notiziario n. 34 di pari data), sui quali non si è potuto ancora discutere sul tavolo nazionale a causa delle problematiche cedolino che tutte le OO.SS. hanno ritenute assolutamente prioritarie.

La vicenda riordino Sanità ha fatto però registrare recentemente un fatto nuovo e (per noi) impreveduto: il Gabinetto, con nota prot. n. 11907 datata 29 marzo 2013 qui allegata, ha rinviato formalmente alle OO.SS. nazionali i piani di reimpiego predisposti dagli Stati Maggiori, rappresentando al contempo che "trascorse due settimane dalla presente comunicazione, si darà corso ai successivi adempimenti per dare concreta esecutività ai ripetuti piani di reimpiego".

A detta comunicazione, FLP DIFESA ha già risposto in data 4 aprile u.s. con la nota qui allegata, con la quale ha motivatamente chiesto al Gabinetto di "non dar corso agli intendimenti preannunciati" e di fissare "la riunione nazionale per il relativo confronto sulle proposte messe a punto dagli OO.PP."

Nel corso della riunione odierna, la nostra O.S. ha ribadito, ulteriormente motivandola, la richiesta di cui sopra,

tenuto anche conto che in alcuni dei piani consegnati alle OO.SS., si evidenziano scelte di reimpiego che necessitano di alcuni necessari aggiustamenti (MAGASAN S. Maria Capua a V., in primis).

Ci è parso che l'idea manifestata a tal proposito dal Sottosegretario Magri fosse invece di segno diverso, non ritenendo Egli necessaria alcuna riunione nazionale atteso che i piani di reimpiego fossero già ampiamente definiti e oramai giunti alla tappa conclusiva. Questi i termini del problema, nudi e crudi.

Cosa dire? Quali previsioni fare? Le "due settimane" concesse alle OO.SS. scadono venerdì 12 p.v.. E' di tutta evidenza che se a chiedere l'esame sui piani di reimpiego della Sanità fossimo solo noi di FLP DIFESA, l'Amministrazione avrebbe buon gioco a dar corso ai "successivi adempimenti" che, tradotti in soldoni, significa la trasmissione dei predetti piani a Persociv per la conseguente sanzione dei trasferimenti del personale.

Andrà proprio così? Noi ci auguriamo di no, anche perché pensiamo che sia utile davvero, anche alla stessa A.D. l'esame di quei piani che mostrano, in alcuni casi, crepe evidenti.

Nel caso in cui invece l'Amministrazione decidesse di andare avanti negandoci l'esame richiesto, valuteremo le più idonee iniziative da intraprendere per dare piena attuazione alle previsioni del CCNI.



INIZIATIVE DI FLP DIFESA: INDIRIZZO DI P.E. DEDICATO E IL MODELLO PER L'ATTO DI DIFFIDA INDIVIDUALE

EMESSI DA NoiPA I CEDOLINI STRAORDINARI. MA PERSISTONO DEI PROBLEMI

Come ci era stato anticipato nel corso dell'ultima riunione del 28 marzo con il Sottosegretario Magri e la dr.ssa Lotti, NoiPA dovrebbe aver effettuato l'emissione dei cedolini straordinari a favore di 4.086 lavoratori civili con le somme a conguaglio riferite ai mesi di febbraio e marzo, che dovrebbero essere diventate esigibili (e dunque accreditate in conto corrente) tra martedì 2 u.s. e mercoledì 3 aprile uu.ss., e dunque sostanzialmente nei tempi che avevamo indicato nel Notiziario diffuso dopo la riunione.

Dalle notizie che ci arrivano dai colleghi, in generale dovrebbe essere andato proprio così. Ce ne dà conferma anche lo SMA-1° Reparto che in data 3 aprile ci ha inviato una mail nella quale ha comunicato che "alla data odierna risulta che la quasi totalità dei casi evidenziati sono stati risolti con il secondo cedolino di marzo le cui somme sono state accreditate ieri 2 aprile". Ne prendiamo atto davvero con piacere.

Ma i problemi, purtroppo, non sembrerebbero totalmente risolti.

In questi due ultimi giorni, ci sono infatti pervenute da alcuni colleghi delle segnalazioni al nostro indirizzo di p.e. dedicato che dimostrerebbero la persistenza di errori nel quantum corrisposto da NoiPA con l'emissione straordinaria. Per gran parte, si tratterebbe di corrisposizioni tuttora ridotte negli importi (per detrazioni, assegni f., etc.); emergerebbero però anche mancati o errati versamenti verso terzi creditori per il primo trimestre (è utile ricordare a tal proposito che molti colleghi hanno ricevuto minacce da finanziarie/assicurazioni e da avvocati di coniugi separati che non hanno ricevuto gli alimenti).

A fronte di questi errori che persistono,

ci chiediamo allora: trattasi solo di code di problemi che sono comunque in via di soluzione, o rappresentano invece la spia di un sistema ancora non affidabile che potrebbe riprodurre i problemi (quelli sperimentati in precedenza o anche altri) anche nei cedolini di aprile? Naturalmente, allo stato una risposta certa e sicura non c'è, ma certo non possiamo rimanere ancora in attesa degli eventi. Occorre lavorare e agire per risolvere tutti i problemi, uno per uno.

E, allora, a beneficio dei colleghi interessati, riproponiamo di seguito le "istruzioni per l'uso".

1. Sono attivi dal 2 aprile i numeri verdi messi a disposizione dalla Difesa (n. 800184981 per le tre FF.AA. - cinque postazioni a testa - e n. 800271661 per l'Arma CC), ai quali i lavoratori potranno rivolgersi direttamente per rappresentare i problemi specifici legati alla propria busta paga (sul nostro sito è pubblicata una "scheda tecnica" con le modalità di accesso ai numeri verdi).

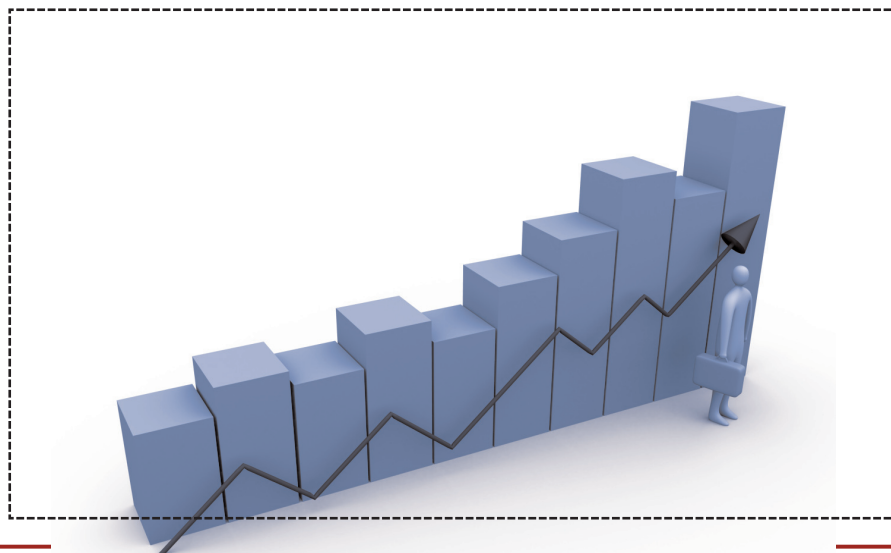
2. E' anche possibile rivolgersi agli Uffici Amm. dei propri Enti, che dovrebbero essere già stati messi in condizione di entrare finalmente nel si-

stema NoiPA per visionare le buste paga dei dipendenti;

3. FLP DIFESA ha messo a disposizione dei colleghi interessati un indirizzo di posta elettronica dedicato (cedolino@flpdifesa.it) al quale i colleghi sono invitati a inviarci segnalazioni con il dettaglio dei problemi che persistono e le indicazioni nominative e d'impiego, che noi provvederemo a inoltrare a SMD seguendone successivamente da vicino la trattazione e gli sviluppi anche in relazione a NoiPA.

4. In aggiunta, in linea con quanto preannunciato nel precedente Notiziario e nella convinzione che non è più tempo di stare con le mani in mano, FLP DIFESA rende disponibile anche un modello di "atto di diffida" predisposto dal proprio Ufficio legale, che i colleghi che lamentano tuttora la mancata corresponsione di somme, potrebbero compilare, sottoscrivere e presentare.

Martedì 9 aprile p.v., è in programma la riunione da noi richiesta per fare un punto di situazione sulle problematiche cedolino, sulle cui risultanze daremo conto ai colleghi con successivo Notiziario.



La FLP si prepara all'articolo 28 Per attività anti Sindacale!!

Contro L'Amministrazione Centrale e la Funzione Pubblica. Qualcuno si è scordato che in Italia esiste Lo Statuto dei Lavoratori, i CCNQ, i CCNL e i CCI.

di Piero Piazza e Raimondo Castellana

La FLP ha scritto all'Amministrazione nella persona del Direttore Generale al Personale e alla Formazione Dr.ssa Emilia Fargnoli sulla tematica portante per oggetto: Relazioni Sindacali-Sistema di partecipazione Sindacale e DI95/12-Risposta Funzione Pubblica - Comunicazione.

La FLP nella sua nota ha sottolineato in relazione alla circolare N. prot. 116/349 del 22 marzo 2013 come la comunicazione sulle relazioni sindacali è stata notificata solo ai Capi degli Uffici e non a tutte le parti interessate a cominciare dalle Organizzazioni Sindacali.

Si è inoltre precisato che la materia relativa all'organizzazione dell'orario di lavoro prevede l'articolazione dello stesso, quale elemento fondamentale del rapporto di lavoro che fino al nuovo contratto CCNL, è regolamentato dalla normativa pattizia vigente, così come stabilito anche dalle recenti e numerose sentenze sulla materia dai vari Giudici del lavoro su tutto il territorio nazionale.

Nella buona sostanza la nota del Ministero riduce drasticamente il ruolo delle OO.SS. creando diretto pregiudizio alle prerogative sindacale della FLP. Ciò si può sintetizzare in una pesante riduzione del nostro intervento a tutela dei diritti dei lavoratori.

Per tutti questi motivi la FLP, ha diffidato l'amministrazione di procedere al ritiro tempestivo della comunicazione in oggetto del 22 marzo 2013 non in linea con il sistema di relazioni sindacali e con le normative pattizie in vigore. Se l'Amministrazione non risponderà nei termini previsti la FLP

chiederà anche alle altre sigle di procedere ai sensi dell'articolo 28 contro

l'Amministrazione della Giustizia e contro la Funzione Pubblica.



Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
pag. 2



Uffici Giudiziario

COGNOME

NOME

FIRMA



Il 6 Aprile solo la FLP presente al Convegno sulla Geografia Giudiziaria organizzato dall'O.U.A.

di Piero Piazza e Raimondo Castellana

ARoma, presso l'Hotel Visconti si è svolta la prevista riunione indetta dall'O.U.A. (Organo Unitario Avvocatura).

A tale convegno hanno partecipato moltissimi avvocati provenienti da tutta la penisola, per dibattere e richiedere una possibile MORATORIA sulla legge relativa alla nuova geografia Giudiziaria.

Molti gli interventi dei quali segnaliamo quelli di: Avv. Nicola Marino, Presidente OUA: "l'Avvocatura non è contraria ad una riforma della geografia giudiziaria, ma questa legge produrrà dei danni pertanto occorre modificarla. Bisogna agire nell'immediato per ottenere una proroga a dopo la decisione della Corte Costituzionale.

Stiamo spingendo per un supporto tecnico e giuridico ai ricorsi al TAR, avverso i provvedimenti dei Tribunali (trasferimento dei fascicoli dalle sedi distaccate ai Tribunali accorpanti).

Legittimati ad agire sono: i sindaci, i consigli dell'ordine e singoli avvocati".

"L'OUA intende dare un supporto tecnico. Bisogna ottenere la proroga della entrata in vigore della legge.

Proclama l'astensione degli avvocati per 2 giorni; chiede l'impegno di tutti a partecipare alla protesta-manifestazione che si sta organizzando".

Enrico Merli Segretario Consiglio Nazionale Forense: "Crisi del sistema. Impianto legislativo è metodologicamente sbagliato.

Manca uno screening sui costi del sistema giustizia. Il criterio della minor spesa-maggior efficienza, non è percorribile.

Questo provvedimento si fonda su di una ragione mediatica!". Avv. Walter Pompeo (Coordinamento avvocatura): "Legge 148 è incostituzionale, idem i decreti legislativi.

La politica è inesistente; non è riuscita

a far passare gli emendamenti (vedi Berselli scomparso dalla scena).

Il Ministro intende andare avanti a tamburo battente.

Interlocuzione con:

1) la politica,

2) Corte Costituzionale (12 ricorsi-questioni di leg.tà cost.le ultimo Saluzzo)".

L'avv. Monica Bernardoni del foro di Pinerolo che si occupa dei ricorsi, si è soffermata su questioni giuridiche e procedurali.

Intervento: Presidente De Tilla: "afferma che occorre una iniziativa politica fortissima, lui farebbe più giorni di astensione, manifestazioni e pubblicazioni sui giornali; inviare un dossier ai politici con le questioni di legittimità cost.le e questioni di giustizia amm.va. Manca un punto di arrivo dei fascicoli. Il Presidente di Milano si rifiuta di restituire i fascicoli; a Lecce il Pres. del Trib. ha bloccato tutto".

Hanno parlato delegati e presidenti di numerosi ordini degli avvocati, tra cui l'avv. Serafino Trento del Foro di Rossano, Avv. Amadeo del foro di Vigevano, ecc. ecc.

Era inoltre presente il Rappresentante del comitato dei cittadini -Prezioso, per gli Ordini tra gli altri quello di Lecce, Ordini di Vigevano, Busto Arsizio, Crema, Savona, Lucca, Mistretta ecc.

Ordine Termine Imprese, Spinosa: "molti sindaci non hanno subito compreso l'importanza".

Caso Tolmezzo, soppressione.

Come sindacato era presente soltanto la FLP che raccolte tutte le indicazioni della riunione sta già organizzando una manifestazione nazionale per una moratoria alla legge sulla chiusura dei circa 1000 uffici giudiziari.

Nel corso della discussione si è prospettata anche la possibilità per il personale giudiziario di proporre ricorso al giudice del lavoro per sospensiva contro i provvedimenti dei Presidenti dei Tribunali.

Per questo ultimo aspetto la FLP si adopererà con l'O.U.A. per definire meglio i dettagli per una collaborazione diretta sui territori di tutta la Penisola.



Cambiare si può!!!

Cambiamo la Geografia Giudiziaria!!! Subito una MORATORIA! ANCHE PER GLI UFFICI CHE LI ACCOGLIERANNO E CHE COLLASSERANNO!!! Il 30 Aprile tutti a Roma!!! Concentramento al Ministero ore 11:00

Vengo anch'io? Sì tu Sì!!!

di Piero Piazza e Raimondo Castellana

La FLP ha scritto all'Amministrazione nella persona del Direttore Generale al Personale e alla Formazione Dr.ssa Emilia Fagnoli sulla tematica portante per oggetto: Relazioni Sindacali-Sistema di partecipazione Sindacale e DI95/12-Risposta Funzione Pubblica-Comunicazione. La FLP nella sua nota ha sottolineato in relazione alla circolare N. prot. 116/349 del 22 marzo 2013 come la comunicazione sulle relazioni sindacali è stata notificata solo ai Capi degli Uffici e non a tutte le parti interessate a cominciare dalle Organizzazioni Sindacali.

Si è inoltre precisato che la materia relativa all'organizzazione dell'orario di lavoro prevede l'articolazione dello stesso, quale elemento fondamentale del rapporto di lavoro che fino al nuovo contratto CCNL, è regolamentato dalla normativa pattizia vigente, così come stabilito anche dalle recenti e numerose sentenze sulla materia dai vari Giudici del lavoro su tutto il territorio nazionale.

Nella buona sostanza la nota del Ministero riduce drasticamente il ruolo delle OO.SS. creando diretto pregiudizio alle prerogative sindacale della FLP. Ciò si può sintetizzare in una pesante riduzione del nostro intervento a tutela dei diritti dei lavoratori.

Per tutti questi motivi la FLP, ha diffidato l'amministrazione di procedere al ritiro tempestivo della comunicazione in oggetto del 22 marzo 2013 non in linea con il sistema di relazioni sindacali e con le normative pattizie in vigore.

Se l'Amministrazione non risponderà nei termini previsti la FLP chiederà anche alle altre sigle di procedere ai sensi dell'articolo 28 contro l'Ammini-

strazione della Giustizia e contro la Funzione Pubblica.

Si allega la petizione da inviare sia al Direttore Generale che alla Funzione Pubblica.

Petizione

I sottoscritti lavoratori degli Uffici Giudiziari Sostengono la diffida proposta dalla FLP per quanto attiene le Relazioni Sindacali ed il Sistema di partecipazione. Nello specifico si fa presente che la materia relativa all'organizzazione dell'orario di lavoro prevede l'articolazione dello stesso, quale elemento fondamentale del rapporto di lavoro che fino al nuovo contratto CCNL, è regolamentato dalla normativa pattizia vigente, E' ora di riprenderci i nostri Diritti, i Doveri li espletiamo tutti i Giorni!!!

Al di là di TUTTE LE INIZIATIVE intraprese singolarmente o con i movimenti spontanei sparsi per tutta la penisola, la FLP ha deciso di proclamare una giornata di mobilitazione Nazionale

contro la chiusura dei circa mille uffici giudiziari italiani.

Le varie iniziative che si sono susseguite successivamente all'audizione in Commissione Giustizia al Senato davanti al Presidente Berselli e proseguite nelle assemblee che la FLP ha fatto in molti uffici giudiziari sulla tematica e culminata in una assemblea cittadina in quel di Saluzzo, organizzata dalla nostra Dirigente Sindacale Monica Caldera, dove in poco più di tre ore con le forze politiche presenti e l'utenza qualificata e non si sono raccolte 550 firme contro la chiusura degli uffici giudiziari.

Oggi il giudice del lavoro di Saluzzo ha trasmesso gli atti alla Corte Costituzionale per eccesso di delega da parte del Governo su ricorso proposto dai colleghi di Saluzzo, quindi pendono davanti alla Corte Costituzionale già 12 questioni di legittimità udienza fissata per i primi di ottobre.

La FLP ha rilanciato sul proprio sito la raccolta delle firme partita da Monte-



pulciano e ha coinvolto tutti i propri Dirigenti Sindacali a cominciare dalla città di Ancona con il nostro Dirigente Sindacale Riccardo Minardi, per raggiungere l'obiettivo delle 50mila firme necessarie per la procedura referendaria di iniziativa popolare. Menomale che l'iniziativa ha traguardato l'obiettivo.

Sono state raccolte circa 60.000 firme, necessarie per la presentazione della legge contro la chiusura, sostenuta fortemente dalla FLP!

Si ricorda che oltre agli uffici che verranno soppressi grave nocumento subiranno QUELLI che riceveranno non solo il carico di lavoro dei sopprimendi, ma anche per effetto del sovraffollamento che si creerebbe per l'inadeguatezza degli uffici giudiziari su tutto il territorio nazionale a partire da ROMA, che anche se in palese sott'organico conta già oggi circa 4500 dipendenti.

Sicuramente, la già disagiata situazione di collasso darà il colpo di grazia per un blocco definitivo del servizio giustizia. Altro che migliore servizio alla utenza!

L'amministrazione centrale, invece, ha dato una forte accelerata agli adempimenti previsti dalle leggi fino al punto di pubblicare tutti gli atti conseguenti per la chiusura degli uffici.

Pertanto, per esempio, i Comuni che vorranno farsi carico della sussistenza degli uffici dovranno far pervenire all'amministrazione entro e non oltre il 29 aprile c.a. la loro richiesta di mantenimento.

La FLP ha anche chiesto all'amministrazione che in questa circostanza occorrerebbe garantire al personale interessato di rimanere in quegli uffici "gestiti" poi dai Comuni anche in considerazione della legge vigente sulla mobilità in uscita.

Per i motivi sopra evidenziati, che sono solo una parte di quelli inerenti alla tematica, la FLP ha deciso di proclamare congiuntamente a tutti i lavoratori e a tutte le Sigle Sindacali che vorranno partecipare ivi compresi i movimenti e l'utenza qualificata e non, una manifestazione nazionale in-

titolata: "IL GIORNO DELLA GIUSTIZIA! NEL NOME DELLA GIUSTIZIA. FERMIAMO LA CHIUSURA DEI CIRCA MILLE UFFICI GIUDIZIARI". E' in questo contesto che la FLP raccolte molte indicazioni, suggerimenti e consigli dai territori sta già predisponendo un approfondimento sulla "nuova geografia giudiziaria" che parta da un presupposto imprescindibile, e che oltre i parametri indicati dalle leggi, tenga soprattutto conto della distanza tra un ufficio giudiziario e l'altro, che non superi nella maniera più assoluta i 50Km.

Pertanto, ottenuta la moratoria potranno essere effettuati gli approfondimenti chilometrici per fare una prima scrematura degli uffici che dovranno rimanere aperti nel rispetto della distanza chilometrica sopra esposta.

Per fare tutto ciò occorre assolutamente che l'amministrazione definisca nel più breve tempo possibile le nuove piante organiche dei dipendenti e della magistratura per avere un quadro complessivo che tenga anche conto

del personale insistente nei vari uffici giudiziari secondo i coefficienti moltiplicatori stabiliti.

La FLP fatte tutte queste dovute precisazioni si dichiara favorevole ad una rivisitazione delle geografia giudiziaria così come aveva già precisato nell'accordo siglato nel patto per la giustizia. Fate pervenire le vostre adesioni per il tramite del modulo di seguito predisposto in modo da valutare l'individuazione delle autorizzazioni da chiedere alla Questura per lo svolgimento della manifestazione (numero dei partecipanti).

EVITIAMO che i soldi pubblici non vengano sperperati così come avverrebbe se le nuove strutture di Chiavari, Castrovillari (costo 20 milioni di euro) non dovessero mai aprire. INVITIAMO tutte le OO.SS., l'OUA, il Consiglio Nazionale Forense, l'utenza qualificata e non a partecipare all'iniziativa.



EPPUR SI MUOVE !!!

FINALMENTE OLTRE ALLA F.L.P. ANCHE ALTRE OO.SS. PRENDONO POSIZIONI
SUL CCI DEL 29 LUGLIO 2010

di Piero Piazza e Raimondo Castellana

E' CON VERO PIACERE CHE la FLP, pioniera di una rivisitazione complessiva del CCI della giustizia firmato il 29 luglio 2010, vede finalmente all'orizzonte la possibilità che altre sigle chiedano quello che, in un silenzio assordante, ha chiesto da tempo la FLP (vedi nostre informative precedenti).

Certamente la FLP ricorda con orgoglio il fatto che quel funesto contratto non lo ha firmato congiuntamente alla maggioranza delle sigle sindacali e che lo stesso, è stato applicato solo in virtù di un parere della Funzione Pubblica che ha accolto l'accordo anche con la minoranza delle OO.SS.. Oggi finalmente qualche cosa si muove.

A parte le copiose sentenze che hanno dato ragione ai lavoratori ricorrenti un po' su tutto il territorio nazionale con l'annullamento, in alcuni casi, di parti importanti dell'accordo come l'ordinamento professionale.

Questi contenziosi hanno visto partorire soltanto uno sperpero di risorse del Ministero della Giustizia, risorse che invece potevano essere utilizzate per il "pianeta giustizia" a cominciare dal rimpinguare del FUA 2011/2012/2013. La FLP ricorda a tutti che è stato il precursore per la riapertura del tavolo contrattuale visto che il contratto è già scaduto dal lontano 28 luglio 2012.

Pertanto con la presente la FLP informa tutti i colleghi che ha già risollevato ad un incontro per discutere una nuova ipotesi d'accordo del nuovo CCI della giustizia e, quindi, per chiarire tutte le sfaccettature di un contratto vecchio che non ha mai funzionato auspicando che la riunione avvenga subito e con una convocazione urgente.

Nelle more per quanto, invece, attiene l'interpretazione autentica dello stesso

CCI la FLP ha più volte chiesto all'amministrazione di convocare un tavolo con le parti legittimate che chiaramente potranno chiarire in tempi

brevi tutti i punti oscuri di contratto mai capito e applicato non omogeneamente su tutto il territorio nazionale.



Ministeri e
Polizia Penitenziaria

Coordinamento Nazionale FLP Giustizia

Reperibilità 3928836510 - 3206889937



Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 - 00186 ROMA tel. 06/64760274 - telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Prot. n. _157_GIUS_2013

Roma, 15/04/2013

Al Ministro della Giustizia
Avv. Paola Severino

Ai Sottosegretari di Stato
Prof. A. Gullo
Dott. S. Malinconico
Prof. S. Mazzamuto

e p. c. Al Capo Dipartimento Organizzazione
Pres. Luigi Birritteri

Oggetto: Richiesta rinnovo CCI - sollecito - .

La scrivente O.S. facendo seguito alle nostre precedenti note, con la presente sollecita la riapertura del tavolo contrattuale per la definizione di un nuovo CCI della giustizia in considerazione del fatto che quello vigente è già scaduto il 28 luglio 2012.

Inoltre si fa presente come sul territorio nazionale diversi giudici del lavoro hanno sentenziato la nullità delle norme relative ai profili professionali ivi comprese le procedure concorsuali e condannato il Ministero della Giustizia al pagamento di tutte le spese di lite. Pertanto, al fine di diminuire il contenzioso e fare un atto di giustizia nei confronti del personale tutto e condividere a larga maggioranza una soluzione pattizia piuttosto che l'osservanza delle sentenze di condanna che produrrebbe ancora ingiustizie generando ulteriore confusione, caos e disparità di trattamento tra i lavoratori, si chiede un incontro immediato per la riapertura del tavolo contrattuale in ordine a quanto in oggetto indicato.

In attesa di cortese riscontro si porgono distinti saluti.

Il Coordinatore Generale
(Piero Piazza)

Organici

di Rinaldo Satolli

Se ci si dovesse attestare sull'ultima versione dello schema di riequilibrio delle dotazioni organiche, la situazione sarebbe molto problematica, perché tale assetto comporterebbe esuberi a carico di alcuni profili professionali e/o in certe regioni. Ciò indurrebbe anche la necessità di attivare un meccanismo di mobilità interregionale.

Per ovviare a tale situazione di squilibrio e nell'impossibilità di risolvere nell'immediato tutte le problematiche, l'idea è quella di delineare un percorso graduale per fasi successive, che, però, parta, riconoscendone formalmente la funzionalità, dalla fotografia dell'esistente, così da evitare gli inevitabili contraccolpi che provocherebbe un brusco riequilibrio immediato.

Allo stato attuale la situazione reale, che tiene conto anche dei comandi e dei distaccati, è articolata sia per Area che per Profilo professionale (cfr. foglio.xls: situazione a febbraio 2013, ma è in corso un ulteriore monitoraggio per avere una fotografia più aggiornata).

Sequenza logico-cronologica prevista:

- 1) sanare i distacchi (620);
- 2) attuare i passaggi orizzontali (380, di cui l'80/90% presumibilmente accoglibili);
- 3) procedere alla mobilità dei comandi in entrata (341 in totale, esclusi i 14 comandi in prima Area).

E' chiaro che definire il nuovo organico di dettaglio sulla base della fotografia della situazione attuale significa, in realtà, accettare, almeno transitoriamente, alcuni squilibri rispetto a una più corretta e funzionale distribuzione del personale, sia sotto il profilo territoriale che professionale (tali squilibri riguardano prevalentemente gli Uffici delle regioni meridionali).

Quindi questo tipo di impostazione,

che è inevitabile per scongiurare soluzioni traumatiche con trasferimenti d'ufficio anche a livello interregionale, è, tuttavia, accettabile a patto che successivamente, soprattutto attraverso le cessazioni dal servizio, si dia corso al superamento degli squilibri entro 48 mesi. In ogni caso occorrerà gestire, con un opportuno gioco di incastri, le potenziali sovrapposizioni e le interferenze che potrebbero verificarsi nell'attuazione a cascata soprattutto delle fasi 2) e 3).

Calibrando preventivamente e adeguatamente l'articolazione di dettaglio dell'organico, i margini di manovra per condurle in porto ci sono.

Rispetto alla concreta possibilità di seguire il percorso delineato, c'è poi da tener conto delle ingerenze sempre più pressanti esercitate dagli organi di controllo (Corte dei Conti, UCB) nel merito delle scelte organizzative di dettaglio relative agli organici.

Per quanto riguarda i tempi di operatività delle ipotesi presentate, rimane il problema dell'interpretazione dell'art. 2 comma 11 del dl 95/2012, che riguarda il possibile blocco provocato dagli esuberi funzionali in prima Area.

Al riguardo, le indicazioni provenienti dalla Funzione Pubblica non sono univoche e, in questa fase così partico-

lare e delicata dal punto di vista politico, ogni iniziativa o sollecitazione può avere effetti controproducenti.

In ogni caso va preventivamente sciolto il nodo dei criteri per il calcolo dei pensionamenti, necessari per poter predisporre un piano di riassorbimento degli esuberi che costituisce un passaggio obbligato.

Per quanto riguarda l'operazione di stabilizzazione dei comandi in entrata, l'Amministrazione, facendo riscontro ai solleciti ricevuti dall'UCB, ha inviato a fine marzo una nota di risposta (vd. allegato) che, sulla base della situazione di fatto risultante dall'ultimo monitoraggio in corso, illustra, numeri alla mano, (ovvero: III Area: 430 vacanze di organico a fronte di 173 comandi; II Area: 218 vacanze di organico a fronte di 168 comandi) la sussistenza dei presupposti per il mantenimento in servizio e, in prospettiva, per l'assorbimento del personale in comando nelle Aree II e III (con esclusione delle 14 unità comandate in I Area, per le quali, a seguito della situazione di soprannumero, si è dovuto procedere alla revoca del comando).



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Servono 20 anni di contributi per chi è vicino alla pensione...

Una recente nota del Dipartimento della Funzione Pubblica la n. 15888 del 4.4.2013, in risposta ad un quesito della ASL di Palermo (vedi allegato) , ha chiarito un aspetto in merito alla possibilità, per un dipendente della pubblica amministrazione di continuare nel rapporto lavorativo, per raggiungere il minimo contributivo per la pensione , ossia 20 anni .

La nota ha raffigurato due scenari.

1° caso - il dipendente non raggiunge i 20 anni per la pensione di vecchiaia, considerando il rapporto di lavoro con la pubblica amministrazione dove presta servizio, riuscendo, comunque a raggiungerli con altre anzianità contributive, anche in altre gestioni.

In questo caso l'amministrazione controlla, se tutte le anzianità contributive, anche con ricongiunzioni legge 29/79, totalizzazione e cumulo dei contributi (legge 228/2012), contribuiscono a raggiungere o meno il minimo dei 20 anni. Si usa, non a caso, il termine "controlla" , in quanto per questa occasione la pubblica amministrazione ètenuta a consultare anche gli enti previdenziali!

Se la somma delle dette anzianità contributive risulta pari o superiore a 20 anni, la pubblica amministrazione deve collocare a riposo il dipendente, al compimento della età ordinamentale di permanenza in servizio, cioè 65 anni nel caso in cui abbia acquisito i diritti pensionistici a tutto il 31.12.2011, oppure è tenuta a licenziarlo al raggiungimento del nuovo requisito anagrafico previsto per la pensione di vecchiaia dalla legge Fornero (66 anni e tre mesi).

2° caso- il dipendente raggiunge complessivamente un'anzianità contributiva che risulta insufficiente per conseguire il minimo ventennale al

fine di ottenere la pensione di vecchiaia.

La pubblica amministrazione in questo caso deve verificare e controllare se, con il far prolungare il rapporto lavorativo al dipendente, oltre il requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia e sino al compimento dei 70 anni, lo stesso dipendente raggiunga il requisito di anzianità minima per il di-

ritto al pensionamento.

In caso positivo , il dipendente va mantenuto in servizio.

In caso contrario, la pubblica amministrazione deve procedere a collocarlo a riposo una volta conseguiti i 65 anni di età (senza incremento della speranza di vita).



DOMANDE DI PRESTAZIONI SERVIZI DELLA GESTIONE EX INPDAP

Nuove modalità di presentazione delle istanze per il riscatto di periodi o servizi ai fini dell'indennità di buonuscita e del TFR per il personale dipendente dalle amministrazioni statali

La FLP informa che l'INPS, con la circolare n° 43 del 21.03.2013 ha fornito indicazioni inerenti alla modalità di presentazione e trasmissione telematica delle istanze relative al personale dipendente delle amministrazioni statali per:

- il riscatto ai fini dell'indennità di buonuscita e del TFR di PERIODI O SERVIZI NON COPERTI DA CONTRIBUZIONE ALTRIMENTI NON UTILI;
- il riconoscimento del SERVIZIO MILITARE ai fini dell'indennità di buonuscita.

Ai sensi del D.M. 4.7.1966 e dell'art. 24 del D.P.R. 1032/73, le domande di riconoscimento e/o riscatto di periodi ai fini del Tfs e del Tfr sono presentate dai dipendenti dello Stato per il tramite dell'amministrazione di appartenenza che provvede ad istruirle anche mediante verifica e certificazione dei periodi oggetto di richiesta di valutazione.

L'iscritto presenta alla propria amministrazione di appartenenza la domanda di riscatto per la valutazione onerosa ai fini dell'indennità di buonuscita e, in casi limitati, ai fini Tfr di periodi o servizi non coperti da contribuzione e altrimenti non utili.

La domanda presentata alla amministrazione deve essere protocollata da quest'ultima ed inoltrata all'Istituto.

Al fine di consentire alle amministrazioni di adeguarsi alle nuove modalità di compilazione e di invio delle domande, è stato previsto un periodo transitorio, fino al 3 giugno 2013, durante il quale le domande in esame possono essere presentate con le consuete modalità.

Le amministrazioni datrici di lavoro, a

decorrere dal 4 giugno 2013, dovranno trasmettere tali domande esclusivamente in via telematica. A partire da tale data l'istanza presentata in forma diversa da quella telematica non sarà procedibile fino a quando l'amministrazione non abbia provveduto a trasmetterla in modalità telematica. Le Sedi, se la mancata trasmissione telematica è determinata da eventi non imputabili all'Istituto, informeranno immediatamente e formalmente l'amministrazione circa l'improcedibilità della domanda fino alla trasmissione telematica della stessa. Diversamente, qualora si accerti che la causa inibente dell'invio telematico sia addebitabile al sistema informativo dell'Inps, le Sedi provvederanno alla protocollazione in entrata, alla relativa acquisizione e alle successive fasi gestionali.

La FLP informa altresì, che l'INPS, con la circolare n. 131 del 19.11.2012, ha fornito le disposizioni attuative della determinazione del Presidente dell'Istituto n.95 del 30.05.2012 "Presentazione e consultazione telematica in via esclusiva - Decorrenza" (pubblicata nella GU n. 213, del 12.09.2012) che prevede l'utilizzo graduale del canale telematico per la presentazione delle principali domande di prestazioni/servizi della Gestione ex Inpdap. Dal 12 gennaio 2013, domande di pensione, di ricongiunzione, di variazione della posizione assicurativa e di alcune prestazioni creditizie e sociali solo via Web, tramite Contact Center o tramite Patronato. Dal 1° agosto 2013, stop alla carta anche per tutte le altre domande di prestazioni ex Inpdap.

La Legge 122 del 2010 ha accelerato

il processo di telematizzazione da tempo in atto nella pubblica amministrazione, e in particolare ha disposto il potenziamento dei servizi telematici degli enti previdenziali, per la presentazione di denunce, istanze, atti, versamenti, mediante l'utilizzo esclusivo di sistemi telematici, ovvero della posta elettronica certificata.

La Determinazione presidenziale 95 del 30.05.2012, stabilisce il calendario per la presentazione telematica in via esclusiva delle domande di prestazione di Inps Gestione ex Inpdap. Il piano prevede una fase transitoria, che dovrà concludersi entro il 31 luglio 2013, in cui la presentazione delle domande tramite canale telematico coesiste con la tradizionale modalità cartacea.

Come specificato nella Circolare 131 del 19.11.2012, già a partire dal 12 gennaio 2013 dovranno essere presentate solo in via telematizzata le domande di pensione (diretta di anzianità, anticipata, vecchiaia e di inabilità), di ricongiunzione ai sensi dell'articolo 2 della legge 29 del 1979 e dell'articolo 1 della legge 45 del 1990 e di variazione della posizione assicurativa.

Sempre dal 12 gennaio 2013 - come indicato nella Circolare 146 del 19.12.2012 - solo in via telematizzata anche alcune domande di piccoli prestiti: ai pensionati aderenti al Fondo Credito, per gli iscritti dell'Arma dei Carabinieri e per il Personale gestito dal Service Personale Tesoro (SPT) e iscritto alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali. Parimenti telematizzate in via esclusiva le domande di borse di studio (inclusi Saffari Job e Master certificati) e quelle

per Valore Vacanza e Soggiorni Senior.

Dal prossimo 4 aprile potranno essere presentate esclusivamente in via telematica le domande di riconoscimento del servizio militare, di accredito figurativo, di autorizzazione alla prosecuzione volontaria dei contributi, del riscatto di periodi o servizi e del computo (vedi Circolare 12 del 25.01.2013 in Sezioni di riferimento).

Da gennaio, dunque, per questo primo gruppo di prestazioni, e gradualmente nel primo semestre 2013 per tutte le altre, secondo il calendario allegato alla Determinazione presidenziale 95, le domande dovranno essere presentate esclusivamente tramite uno dei seguenti canali:

- Via web, attraverso il sito www.inps.it (vedi Collegamenti) o da questo sito - Accesso Area Riservata Inps (vedi Sezioni di riferimento). Per avvalersi di questo canale è necessario avere il PIN, cioè un codice segreto di identificazione personale, composto da sedici caratteri, rilasciato da INPS. Tale codice si distingue in PIN "on line" e PIN "dispositivo"; per accedere ad alcuni servizi occorre essere in possesso del PIN "dispositivo", che viene rilasciato solo dopo che l'utente sia stato identificato o abbia inviato copia di un documento di riconoscimento. Per maggiori informazioni sul PIN vedi Sezioni di riferimento;

- Attraverso il Contact Center integrato INPS, raggiungibile al numero telefonico gratuito 803164. Anche in tal caso occorre essere in possesso di un PIN. Solo per gli utenti dotati di un Pin dispositivo, il Contact Center compila l'istanza sulla base delle indicazioni fornite dall'iscritto e la invia all'Istituto per la successiva lavorazione. Nel caso in cui l'utente non sia dotato di PIN dispositivo, i dati essenziali della domanda verranno ugualmente acquisiti, ma in questo caso il Contact Center inviterà l'interessato a trasformare il PIN, avvertendo che l'istanza non sarà completata finché il Pin non assumerà caratteristiche "dispositive". Si precisa che, per le prestazioni di welfare, comprese le prestazioni ex Enam, i bandi di concorso possono

prevedere la presentazione delle istanze attraverso il Contact center anche per gli utenti muniti di PIN "on line", senza necessità di acquisire il Pin "dispositivo";

- Tramite un Patronato, anche per gli utenti non in possesso di PIN; gli Enti di Patronato hanno a loro disposizione una procedura dedicata per l'invio delle domande in via telematica.

L'istanza presentata in forma cartacea non sarà procedibile, fino a quando il richiedente non avrà provveduto a trasmetterla con una delle modalità sopra indicate. La data di presentazione della domanda sarà, in tal caso, quella in cui verrà ricevuta in forma telematica.

La telematizzazione dei servizi riguarda tutte le tipologie di utenti di Inps Gestione ex Inpdap:

- Iscritti;
- Iscritti ex Enam (Ente Nazionale di Assistenza Magistrale);
- Pensionati;
- Figli di iscritti e di pensionati.

Gli utenti sono perciò invitati a munirsi tempestivamente del loro PIN. Per i figli di iscritti e pensionati (anche dell'ex Enam), l'accesso ai benefici sociali loro riservati è inoltre subordinato alla preventiva iscrizione nella Banca Dati ex Inpdap (Sezioni di riferimento -

Servizi in linea - Figli di iscritti e di pensionati).

Il PIN

Per dipendenti e pensionati pubblici la richiesta del PIN è immediata senza alcun atto amministrativo preventivo, i familiari del "dante causa" devono necessariamente richiedere l'iscrizione in anagrafica affinché venga riconosciuto e certificato il diritto alle varie prestazioni (circolare n° 146 del 19.12.2012 paragrafo 3)

Per accedere all'Area Riservata Inps > Servizi ex Inpdap è necessario essere in possesso di un PIN, cioè un codice segreto di identificazione personale. Il PIN può essere di tipo "on line" o di tipo "dispositivo" (Circolare n. 50 del 15 marzo 2011). Il PIN on line non è sufficiente per completare l'iter procedurale di alcuni servizi telematici, per i quali è invece richiesto l'utilizzo del PIN dispositivo. Il PIN dispositivo è stato istituito per garantire maggiore sicurezza sull'identità del richiedente; a differenza del PIN on line, il PIN dispositivo viene rilasciato solo dopo che l'utente sia stato identificato o abbia inviato copia di un documento di riconoscimento.

Al fine di semplificare l'accesso ai servizi telematici, a partire dal 1° marzo 2013 il numero di caratteri che com-



pongono il PIN è stato portato da 16 a 8 (INPS messaggio n°3695 del 01.03.2013). Il PIN iniziale, fornito in fase di assegnazione di un nuovo PIN o di ripristino per smarrimento, continua ad essere composto da 16 caratteri. Al primo accesso con tale PIN, l'utente è invitato a generarne un nuovo composto di soli 8 caratteri. Tutti i successivi accessi sono effettuati con PIN di 8 caratteri.

Gli utenti già dotati del PIN di 16 caratteri possono continuare ad utilizzarlo sino alla modifica periodica, allorché saranno guidati per la generazione di uno di 8 caratteri.

Il PIN si può richiedere:

1. presso gli sportelli delle sedi Inps (PIN dispositivo) Le sedi Inps rilasciano immediatamente il PIN: l'utente compila e consegna allo sportello il modulo di richiesta (vedi Documentazione), e l'operatore, effettuate le necessarie verifiche, consegna una busta chiusa contenente il PIN già attivo. Il PIN rilasciato presso gli sportelli delle sedi è di tipo dispositivo. Anche le sedi Inps - Gestione ex Inpdap rilasciano il PIN.;

2. on line, sul sito www.inps.it, attraverso la procedura "PIN online" > "Richiedi PIN" (vedi Collegamenti (solo PIN on line). L'utente registra i propri dati, tra cui telefono e mail. La richiesta viene sottoposta a un processo automatico di verifica dell'indirizzo di residenza. Se l'indirizzo è validato, i primi otto caratteri vengono rilasciati via e-mail o Sms, mentre i restanti otto caratteri sono spediti all'indirizzo di residenza attraverso il servizio postale. Il PIN rilasciato con questa modalità è di tipo on line.

3. tramite Contact Center Inps chiamando il numero verde 803 164; per le chiamate da telefoni cellulari è disponibile il numero 06 164164, a pagamento in base al piano tariffario del gestore telefonico del chiamante. L'operatore del Contact Center registra i dati forniti dall'utente (identità, residenza, dati della tessera sanitaria) e comunica telefonicamente i primi otto caratteri del PIN; i restanti otto caratteri sono spediti all'indirizzo di residenza attraverso il servizio postale. Il

PIN rilasciato con questa modalità è di tipo on line.

4. con l'attivazione del PIN preassegnato da Inps, i cui primi otto caratteri sono trasmessi all'utenza tramite lettera, in occasione di comunicazioni periodiche (solo PIN on line). Ricevuta una lettera con i primi otto caratteri del PIN, in occasione di comunicazioni periodiche dell'Istituto, l'utente può ottenere i restanti otto caratteri attraverso la procedura "PIN online" > "Attiva PIN" del sito www.inps.it (vedi Collegamenti). La procedura richiede i dati contenuti nella tessera sanitaria. Terminata la procedura, l'utente riceverà i restanti otto caratteri via e-mail o Sms. Il PIN rilasciato con questa modalità di tipo on line.

Conversione del PIN on line in PIN dispositivo.

A differenza del PIN rilasciato dalla sede, che è di tipo dispositivo, il PIN ottenuto attraverso le altre modalità è di tipo "online".

La procedura "PIN online" > "Converti PIN" disponibile sul sito Inps (vedi Collegamenti) consente di convertire il PIN on line in PIN dispositivo: l'utente, sottoscritto il modulo di richiesta e digitalizzato il documento di riconoscimento, li invia all'Inps utilizzando

l'apposita procedura "Converti PIN". In alternativa, il modulo e la copia del documento possono essere consegnati ad una sede Inps o inviati via fax al Contact Center Inps 800 803164. Completate le verifiche, il PIN on line viene convertito in PIN dispositivo.

Amministrazioni, Patronati e Personale Inps - Gestione ex Inpdap
Nulla è variato per l'accesso all'Area Riservata dedicata alle Amministrazioni, ai Patronati e al Personale Inps - Gestione ex Inpdap.

Figli di scritti o di pensionati

I figli e orfani maggiorenni di iscritti e pensionati per presentare domande on line di partecipazione a concorsi i accedono direttamente ai Servizi telematici disponibili nell'Area Riservata. Prima di richiedere il PIN per l'accesso i concorrenti devono innanzitutto richiedere l'iscrizione nella banca dati dell'Istituto. Infatti essere in possesso del PIN senza essere correttamente registrati nella banca dati come figlio di iscritto o pensionato non permette l'accesso alle applicazioni che consentono l'invio delle domande on line. Informazioni dettagliate nella pagina Servizi in linea > Figli di Iscritti e di Pensionati di questo sito (Vedi Sezione di riferimento).



BIG MEN DAI PIEDI D'ARGILLA

di Mirko Novelli

Da tempo poniamo l'accento su come la NBA e il suo stile di gioco stia evolvendo: la finale dello scorso anno tra Oklahoma City e Miami è stato l'apice di tale cambiamento, forse il punto di non ritorno verso un gioco orientato a dare e cercare spaziatura a danno del gioco dei classici lunghi.

La questione se sia stata la carenza di lunghi in grado di fare la differenza a costringere il cambiamento o, viceversa, il cambiamento di stile di gioco a far di fatto scomparire una generazione di post resterà ancora insoluta, ma così come Michael Jordan non ha incontrato nessun lungo da Hall of Fame in 6 finali NBA, così le due star di Thunder e Heat, Kevin Durant e LeBron James sono i grandi beneficiari di questa situazione.

Nel quinquennio 2002-2007 eccezione fatta per il 2003 anno in cui fu scelto LeBron, sono stati chiamati come prime scelte assolute ben 4 centri (Yao Ming, Dwight Howard, Andrew Bogut e Greg Oden) e un altro "Big Man" (Bargnani nel 2006).

Di quei "Fantastici 4" Yao Ming e Greg Oden non sono più in NBA (anche se Oden spera ancora di rientrarci, ndr), Andrew Bogut e Andrew Bynum (decima scelta assoluta del 2005) stanno solo ora iniziando la loro stagione mentre Dwight Howard sta regalando prestazioni indecorose ai Lakers, che sarebbe dovuto essere il centro di una contender per il titolo e uno dei volti più famosi della Lega e non lo Schettino della situazione pronto a scappare dalla nave che sta affondando. Ma questa non è una situazione del

tutto nuova: andando a rivedere la storia della NBA ci si accorge che è tragicamente piena zeppa di "Big Men" con una carriera stroncata da un qualche infortunio, da Bill Walton a Ralph Sampson e Sam Bowie.

Gli esseri umani alti attorno i 2.10 metri o più saranno forse l'1% della popolazione mondiale, e sono dei "casi speciali" in tutti i sensi. E' prova provata che mantenere attiva la circolazione alle estremità degli arti di tali soggetti è già difficile senza dover giocare preseason, regular season, postseason e incontri internazionali.

Non si può neanche individuare una parte del corpo più soggetta ad infortuni: la carriera di Yao Ming è stata spezzata dai ricorrenti problemi ai piedi e alle caviglie. Oden e Bynum hanno singolarmente subito almeno sei importanti interventi chirurgici al ginocchio prima dei 25 anni, mentre Bogut ha avuto numerosi infortuni a

gomiti, mani, polsi, ginocchia e caviglie.

All'epoca di Orlando, Howard si era guadagnato il soprannome di "Superman" per essere quasi stato uno degli Ironmen veri della NBA ma quello visto contro i Mavs aveva una schiena talmente rigida che sembrava non potersi chinare a raccogliere la palla da terra.

La risposta più semplice da dare alla domanda sul perché dei tanti infortuni dei moderni centri della NBA è dire sono le loro dimensioni. Come per ogni altra posizione nella NBA nel corso degli ultimi 50 anni, la richiesta è stata quella di giocatori più alti, più forti e più veloci. Viene quindi logico dire che si è raggiunto il naturale punto di incontro tra quanto un'atleta possa essere alto e rimanere in buona salute nel corso di una logorante stagione NBA di 82 partite.

Mentre la scorsa stagione l'altezza



media di un centro in NBA è stata di 2.08 metri per 113 kg di peso, Yao Ming era alto 2.29 metri per 140 kg mentre sia Oden e Bynum misuravano 2.13 metri per 129 kg. Perfino in un gioco di giganti, questi tre spiccano dal resto dei presenti.

C'è però l'eccezione Shaq, alto 2.16 metri per 147 kg, che ha vissuto una lunga e relativamente sana carriera NBA, non avendo seri problemi fino ai quasi 35 anni. Come è stato in grado di evitare le lesioni debilitanti che hanno afflitto i suoi successori?

Certamente non è stato il suo impegno per la forma fisica ma certamente il suo stile di gioco molto meno atletico dei suoi successori lo ha preservato così come la sua decisione di recuperare dagli infortuni "sottoponendosi a trattamenti solo negli orari di lavoro" (e quindi non accelerando oltremodo i tempi di recupero, ndr), ma è stata una buona cosa per le franchigie che lo hanno avuto? Non è una questione da poco, non quando in ballo ci sono interessi del valore di centinaia di milioni di dollari.

Nel baseball, ad esempio, si è proceduto a difendere la salute dei giovani lanciatori, contemporaneamente il bene più prezioso e più fragile del movimento.

La MLB ha deciso di intervenire a monte del problema e con ottimi risultati, intervenendo per impedire una certa autolesionistica deriva dello sviluppo del gioco.

La scorsa stagione i Washington Nationals hanno deciso di fermare Stephen Strasburg solo per evitare la possibilità di infortunarsi.

Uno scenario decisamente inverosimile nella NBA, in cui sono i giocatori ad essere imputati per essere "inclinati all'infortunio" però, anche volendo preservare i propri giocatori, con questo management in lega, una franchigia rischierebbe di essere punita come già successo agli Spurs.

Tuttavia, è altrettanto facilmente riscontrabile come certe squadre siano più inclini agli infortuni di altre e i Phoenix Suns ne sono la prova: sarà il clima caldo che attrae di più i gioca-

tori avanti con l'età, ma sbarcare a Phoenix è un vero toccasana per la maggior parte dei giocatori inclini agli infortuni.

Prendete Steve Nash e Grant Hill, i due hanno perso 41 partite in totale nelle ultime quattro stagioni ai Suns ma ne hanno già perse 61 (!) nel loro primo anno a Los Angeles. Non è tutto torniamo se si prendono in considerazione le presenze di Shaq nelle sue ultime cinque stagioni di carriera 40, 61, 75, 53, 36. Indovinate quale è stata la sua unica stagione completa ai Suns? Michael Redd lo scorso anno, nella stagione post-lockout, ha giocato con Phoenix quasi lo stesso numero di partite (51) che ha fatto nei suoi ultimi tre (61) con i Milwaukee Bucks. Con loro anche Jermaine O'Neal è stato relativamente sano in questa stagione. Parliamo di Jermaine O'Neal!

Non sono un medico e non ho mai soggiornato in un Holiday Inn Express, non ho davvero idea di che cosa renda i Suns diversi da tutti gli altri. Ecco ci vorrebbe un interessante articolo sui loro "segreti": qualunque siano i loro metodi, lo staff medico di Phoenix dovrebbe diventare come il front office di San Antonio, con discepoli che diffondono quella filosofia vin-

cente in lungo e in largo per tutto il campionato.

Con la poca attenzione dei media in materia, l'unico modo per i giocatori di giovare di questa situazione è quello di scegliere i Suns durante la free agency.

Bynum e Howard saranno entrambi unrestricted free agent questa estate, mentre Oden cercherà, per l'ennesima volta, di fare tornare in campo. Nello scegliere una squadra, la loro prima priorità deve essere la scelta di un franchigia con uno staff medico di livello mondiale. Se Phoenix può dare a questi ragazzi una possibilità sensibilmente migliore di stare in salute, allora forse Phoenix potrebbe essere per loro l'affare più grande.

Forse non c'è una vera risposta all'enigma di mantenere i "Big Men" sani nella moderna NBA, ma se qualcuno può venirne a capo questi sono i Suns perché, tra una decina di anni, non vorrei trovarmi ancora seduto davanti al pc a scrivere lo stesso articolo su Andre Drummond, DeMarcus Cousins e Derrick Favors.



DJANGO UNCHAINED

Stati Uniti del Sud, alla vigilia della guerra civile. Il cacciatore di taglie di origine tedesca dottor King Schultz, su un carretto da dentista, è alla ricerca dei fratelli Brittle, per consegnarli alle autorità piuttosto morti che vivi e incassare la ricompensa. Per scovarli, libera dalle catene lo schiavo Django, promettendogli la libertà a missione completata. Tra i due uomini nasce così un sodalizio umano e professionale che li conduce attraverso l'America delle piantagioni e degli orrori razzisti alla ricerca dei criminali in fuga e della moglie di Django, Broomhilda, venduta come schiava a qualche possidente negriero.

Tarantino ha in mano una storia di genere che è anche un pezzo di storia americana: il western appare dunque la scelta ideale, ma è ovviamente un western che non si colloca sotto il grande cielo della tradizione, che tutto ingloba e ridimensiona, bensì dentro un teatro (Candyland), in piena continuità stilistica e tematica con il precedente immediato, Bastardi senza Gloria. Ancora sorvegliati e sorveglianti, infatti, e ancora gioco delle parti, pericoloso ed estremo scambio delle stesse, strategia della vendetta e della messa in scena.

Qui, più di prima, il piacere del cinema, di farlo così come di ammirarlo, è in ogni piega del testo: nella recitazione espansiva dei protagonisti, con le punte di diamante di Samuel L. Jackson e Di Caprio; nella potenza del dialogo (perché Tarantino sceneggiatore non è mai da meno di Tarantino regista); nell'uso della musica e degli sguardi, che ha riesumato dal cinema italiano degli spaghetti western e portato a nuovo splendore; nel gioco (la sua comparsata "esplosiva"); nella ci-

tazione omaggiante o dissacrante che sia (di Griffith, ad esempio). Tutto concorre a nutrire uno spettacolo magistrale, che si appoggia su una narrazione forte, sempre più classica e ponderosa.

Nonostante il film non porti con sé nulla del meraviglioso Django di Corbucci, se non un messaggio d'amore, racchiuso nel titolo e nel refrain di Luis

Bacalov, e una nota di orrore, che rima con razzismo, Django Unchained è un'opera impeccabile, interamente risolta, che procede come un lungo tapis roulant da un incipit cinico-grottesco, quasi alla fratelli Coen, verso un discorso più profondamente crudele e un riscatto totale, affidato al personaggio di Christoph Waltz, che mette a tacere qualsiasi sterile polemica. Peccato, se mai, per la brava Kerry Washington, impiegata a scopo esclusivamente funzionale, che non reca con sé alcuna memoria delle precedenti eroine tarantiniane, eppure la sua presenza basta a scaldare il film e ad evitargli la trappola del saggio freddo e cerebrale, oltre che a creare un fantasioso parallelo con la saga germanica di Sigfrido. Il piacere del testo è dunque reale, verificabile, frutto di una soddi-

sfazione innegabile delle aspettative che avevamo riposto in esso. Eppure, direbbe Barthes, ci sono testi di piacere e testi di godimento, che eccedono la regola, causano una scossa, uno stato di spaesamento che resta indicibile. Sono quelli che Tarantino ha realizzato in passato e, purtroppo, da qualche tempo, non fabbrica più.



Pasta con salmone



La pasta con il salmone è un primo piatto particolare e semplice ma anche molto veloce e versatile. Questa ricetta si può preparare in tanti modi diversi, con il salmone fresco oppure quello affumicato, in bianco e con i pomodori e ovviamente con la panna e la vodka. Il salmone è una varietà di pesce ricca di proprietà nutritive essenziali per il corpo, inoltre contiene una elevata quantità di Omega 3.

Provate questa ricetta e vedrete che la proporrete spesso ai vostri familiari.

Ingredienti

pasta: 320 gr

salmone: 300 gr

panna fresca da cucina: 1 confezione piccola

vino bianco: 100 ml

olio extravergine di oliva: qb

sale: qb

pepe: qb

aglio: 1 spicchio

prezzemolo: 1 ciuffo

Ricetta e preparazione

Seguite le istruzioni.

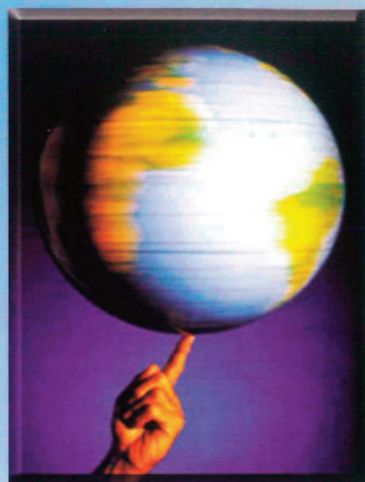
Sbucciate l'aglio e fatelo dorare in una padella antiaderente con un po' di olio extravergine di oliva, quando sarà dorato, ma non bruciato, toglietelo e versate il salmone affumicato tagliato a pezzetti. Sfumate con il vino bianco e fatelo evaporare a fiamma vivace mescolando spesso, poi abbassate il fuoco e cuocete qualche altro minuto. Unite il prezzemolo tritato e tenete al caldo.

Nel frattempo lessate la pasta in abbondante acqua salata, scolatela al dente o ben cotta, dipende dai vostri gusti. Le dosi sono medie, 80 gr a testa, ma se servite questa pasta come piatto unico potete salire anche a 100 grammi a persona. Mentre la pasta cuoce, aggiungete la panna nella padella con il salmone e cuocete tutto insieme a fuoco dolce. Versate la pasta in padella, mescolate e aggiustate di sale e pepe. Il sale non va aggiunto prima perché il salmone affumicato è già abbastanza saporito.

Consigli

Servite subito, in modo che la panna non si rapprenda raffreddandosi. Se volete potete sostituire il vino bianco con un bicchierino di vodka, inoltre se vi piace questo piatto con il pomodoro, vi basterà aggiungere 3 – 4 pomodori pelati nella padella con il salmone. Ovviamente potete sostituire il salmone affumicato con quello fresco.

Consulenze Gratuite
solo per appuntamento



CSE SERVIZI

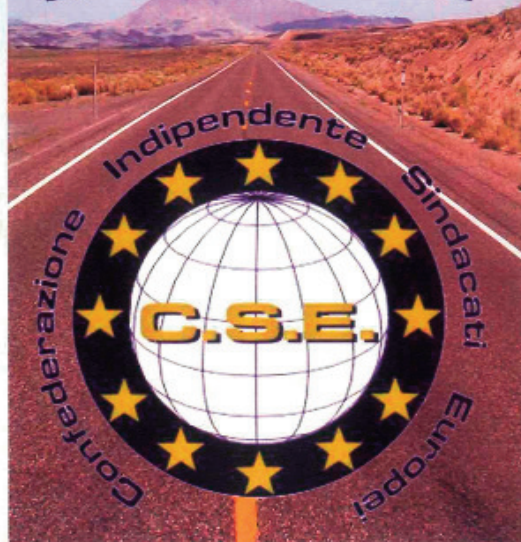
Via C. Colombo n.348
Scala H int. 12
ROMA

Tel. 06.455.430.00
Cell. 338.41.35.405

email: cseservizi@cse.cc
www.cse.cc

CSE Servizi

LA STRADA GIUSTA



CSE Servizi ti offre:

PUNTO CAF

COMPILAZIONE 730, ISEE, RED, ICI.

CONSULENZA CONTABILE

IL CENTRO METTE A DISPOSIZIONE PROFESSIONISTI PER: UNICO PF, RICORSI TRIBUTARI, CONTRATTI TEL.F., MATICI DI LOCAZIONE, PAGAMENTO F24 ETC.

ASSISTENZA LEGALE e NOTARILE

CIVILE, PENALE, DEL LAVORO, POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE, SETTORE ASSICURATIVO RICORSI AL T.A.R. E CONSIGLIO DI STATO.

PATRONATO

INVALIDITÀ CIVILE (PENSIONE DI INABILITÀ INDENITA' DI ACCOMPAGNAMENTO, ARRETRATI NON RISCOSSI ETC.).

FINANZIAMENTI, MUTUI e LEASING

PRESSO LA SEDE DELLA CSE SERVIZI POTETE AVERE ASSISTENZA E CONSULENZA FINANZIARIA GRATUITA PER: CESSIONI DEL V. DELLO STIPENDIO CON I PRIMARI ISTITUTI DI CREDITO, DELEGHE DI PAGAMENTO, MUTUI PRIMA E SECONDA CASA, MUTUI PER LA RISTRUTTURAZIONE, MUTUI PER LA LIQUIDITÀ, PRESTITI CAMBIARI E CON TRATTENUTA IN BUSTA PAGA ANCHE A CATTIVI PAGATORI E PROTESTATI, PRESTITI PERSONALI PER TUTTE LE CATEGORIE (DIPENDENTI, AUTONOMI ETC.).

PACCHETTO ECOLOGICO

MONTAGGIO ED ASSISTENZA PER PANNELLI FOTOVOLTAICI, PANNELLI SOLARI, CALDAIE A CONDENSAZIONE, DISSIPATORI PER RIFIUTI UMIDI, LAMPADINE A BASSO CONSUMO, ELETTRODOMESTICI DI CLASSE A ETC. (CONSULENZE GRATUITE) POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTI E CONTRIBUTI STATALI.

IMMIGRAZIONE

IL COSTANTE CONTATTO DELLA CSE SERVIZI CON IL MONDO DELL'IMMIGRAZIONE E DEL LAVORO, LE SUE PROBLEMATICHE, LE SUE INNOVAZIONI CI PERMETTE DI INDIRIZZARE L'IMMIGRATO, GRAZIE ALLE CONSULENZE DEI NOSTRI ESPERTI, PRESSO LE VARIE STRUTTURE O ASSOCIAZIONI CHE CONSEGUONO FINALITÀ DI OCCUPAZIONE SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE (SOPRATTUTTO BADANTI, INFERMIERI, OSS, MEDICI, BARMAN, CAMERIERI, ADDETTI ALLA RECESSION, CAMERIERE AI PIANI ETC). COLLABORIAMO CON LO SPORTELLLO UNICO DELL'IMMIGRAZIONE PER LAVORO, FLUSSI, RICONGIUNGIMENTO, SOGGIORNO ED ALTRI SERVIZI SPECIFICI PREVISTI.

SETTORE MALA SANITÀ

CI PROPONIAMO DI ASCOLTARE E SOSTENERE IL CITTADINO CHE INCONTRA DIFFICOLTÀ COLLEGATE ALL'ASSISTENZA SANITARIA ED ALLA MALA SANITÀ ANCHE CON L'AUSILIO DI MEDICI LEGALI MILITARI E SUPPORTO LEGALE.

EVENTI CULTURALI e SOCIALI

IL CENTRO CSE SERVIZI, ATTRAVERSO LA PROPRIA SEZIONE CULTURA ORGANIZZA E PROMUOVE INIZIATIVE IN FAVORE DELLA POESIA E DEL TEATRO, DELLA PITTURA E DELLA MUSICA, ASCOLTANDO LE PROPOSTE ED I PROGETTI DEGLI ARTISTI CHE VOGLIONO INTRAPRENDERE INSIEME ALLA CSE PERCORSI FORMATIVI E DI STUDIO NEI VARI SETTORI, ORGANIZZANDO ANCHE EVENTI IN OGNI SETTORE CULTURALE.

ASSICURAZIONI e PRATICHE AUTO

LA CSE SERVIZI INDIRIZZA PRESSO LE MAGGIORI COMPAGNIE ASSICURATIVE PRESENTI NEL MERCATO AVENDO CURA PARTICOLARE PER IL MIGLIOR PREVENTIVO RCA AUTO, ASSICURAZIONI INFORTUNI, MALATTIE, COMPLEMENTARI, ESAMI E RINNOVO PATENTI ETC.

SALUTE E BENESSERE

NEL VASTO SETTORE LA CSE SERVIZI DOPO ATTENTA VALUTAZIONE DELLE STRUTTURE, TI CONSIGLIERÀ AL MEGLIO PER LE TUE ESIGENZE PERSONALI CON OFFERTE PER PALESTRE, CENTRI SPORTIVI (CALCIO, SCI, TENNIS ETC.), BEAUTY CENTER, CENTRI TERMALI (ANCHE ALL'ESTERO), AGRITURISMO, STUDI NUTRIZIONALI DIETETICI, PRODOTTI DI BELLEZZA ETC. ...

FORMAZIONE ED UNIVERSITÀ

ATTIVITÀ DI CONSULENZA E ORIENTAMENTO ALLO STUDIO, PROMOZIONE DI OFFERTE FORMATIVE DI LIVELLO UNIVERSITARIO POST SECONDARIO E POST LAUREA.

COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI

CON L'AUSILIO DI CONSULENTI E PROFESSIONISTI DEL SETTORE SIAMO IN GRADO DI ESSERE COMPETITIVI ED ALL'AVANGUARDIA, OFFRIAMO AI NOSTRI ISCRITTI IL MIGLIOR PREVENTIVO PER LAVORI DI IDRAULICA, ELETTRICI, EDILIZI, CONSULENZE ANCHE PER LE PRATICHE CATASTALI E PROGETTAZIONE AD OGNI LIVELLO.

SETTORE VIAGGI

PER I NOSTRI ISCRITTI PROPONIAMO LE MIGLIORI AGENZIE VIAGGI PER VACANZE, LAVORO (ORGANIZZAZIONI DI GRANDI EVENTI ANCHE ALL'ESTERO), STUDIO (CAMPUS, CORSI DI LINGUE), CROCIERE, BIGLIETTERIE.

